

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Consorzio Pavia in rete – Codice SU00279

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

Enti di accoglienza co-progettanti:

BABELE ONLUS – SU00279A04

L'ARCOBALENO DEI SOGNI ONLUS – SU00279A08

ARIMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – SU00279A13

COOP. FAMIGLIA OTTOLINI – SU00279A14

CASA BENEDETTA CAMBIAGIO – SU00279A18

LA SPIGA COOP. SOC. – SU00279A15

CASA DI PAVIA DELL'ISTITUTO FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE – SU00279A22

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

Fare comunità: energie, risorse e legami per un territorio accogliente, inclusivo, attivo e partecipato

- 5) *Titolo del progetto (*)*

Per un territorio educante: percorsi di sostegno a minori in situazione di fragilità, per un'educazione di qualità, equa e inclusiva, fuori e dentro la scuola

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area di intervento: Animazione culturale verso i minori

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il territorio di riferimento: Italia – Regione Lombardia – Province di Pavia e Milano (in piccola parte)

Il contesto territoriale

La provincia di Pavia è la settima provincia della Regione Lombardia per dimensione demografica, con una popolazione residente pari a 545.888 abitanti, di cui 266.741 maschi (48.90%) e 279.147 femmine (21.10%). È la prima provincia lombarda per età media, la quinta per tasso di disoccupazione e la sesta per numero di stranieri residenti (pari a 64.461 unità – 11.81% della popolazione). La provincia di Pavia è la terza provincia della Lombardia, dopo Brescia e Sondrio, per dimensione con una superficie pari a 2.968, 64 km² e ha una densità pari a 183,88 abitanti/km² e anche la terza per numero di Comuni, 186 (dopo Bergamo e Brescia). I Comuni più popolosi (con più di 30.000 abitanti) sono i Comuni di Pavia (72.612), Vigevano (63.459), Voghera (39.400), che dividono la provincia in tre zone: Pavia e Pavese, Vigevano e Lomellina, Voghera e Oltrepo. Dal punto di vista socio-assistenziale la provincia è articolata su cinque distretti che gestiscono i piani di zona: Distretto di Pavia e pavese, Distretto Alto e Basso Pavese, Distretto della Lomellina, Distretto Voghera e Comunità Montana Oltrepò Pavese, Distretto di Broni e Casteggio.

Il contesto socio-demografico

Le **famiglie residenti sul territorio provinciale** sono 247.128, e hanno una media di componenti pari a 2.18 (sotto la media regionale della Lombardia che è pari a 2.24 – Pavia è l'undicesima provincia, prima solo di Milano); questo dato è particolarmente significativo perché ci dice che un importante numero di persone vive solo. Nel solo Comune di Pavia le persone che vivono sole sono il 44% della popolazione residente - 32.158 persone su 73.086 - con una media di componenti per famiglia che scende a 1.98. Rispetto allo stato civile i residenti pavesi (a livello provinciale) sono così suddivisi: il 46.18% sono coniugati/e, il 41.43% sono celibi/nubili, il 3.82% sono divorziati/e, mentre l'8.58% sono vedovi/e. Per quanto riguarda le famiglie - intese come nuclei famigliari – il 14.73% sono residenti nel capoluogo, Pavia, e complessivamente il 33.74% nelle città di Pavia, Vigevano e Voghera, mentre il restante 66.26% è distribuito negli altri 183 comuni della provincia, con una media di 894.85 famiglie per Comune.

Gli **stranieri residenti in provincia di Pavia** sono complessivamente 64.461 (31.766, pari al 49.28%, sono maschi, mentre 32.695, pari al 50.72% sono femmine) e sono pari al 11.36% della popolazione. Questi dati collocano Pavia al 18° posto in Italia (su 107 provincie) per % di stranieri sul totale della popolazione e al 6° posto in Lombardia. Il numero di stranieri residenti nella provincia di Pavia è pari al 5.4% di quelli residenti in tutta la Lombardia. Rispetto alla provenienza

il 27.30% dei residenti stranieri viene dalla Romania, l'11.24% dall'Albania, il 7.23% dal Marocco, il 7.14% dall'Egitto, il 6.34% dall'Ucraina, il 3.69% dalla Cina, tutte le altre nazionalità hanno percentuali sotto al 3%.

Fonte: Istat – documenti di programmazione di Comuni e Provincia di Pavia – tuttitalia.it

Secondo il Report Istat **“La povertà in Italia”** (Anno 2018) vengono individuate due misure della povertà: assoluta e relativa, elaborate con due diverse definizioni e metodologie, sulla base dell'indagine sulle spese per consumi delle famiglie. Questa analisi definisce dei valori percentuali di incidenza per ripartizione geografica. Il report Istat definisce poi ulteriori livelli di povertà in base alle caratteristiche dei nuclei familiari oggetto di analisi, in base alle quali varia notevolmente l'incidenza di povertà. Secondo il report Istat, nel 2018, si stimano siano oltre 1.8 milioni le famiglie in condizione di povertà assoluta, con un'incidenza pari al 7% (complessivamente 5 milioni di persone – 8.4% del totale). Le famiglie in condizione di povertà relativa invece sono poco più di 3 milioni (11.8% - quasi 9 milioni di persone, 15% del totale); questo significa che in Italia circa 14 milioni di persone (il 23% della popolazione) si trovano in situazione di povertà. Al Nord, la percentuale di famiglie che si trova in situazione di povertà assoluta “scende” al 5.8%. L'incidenza della povertà assoluta, che è pari al 6.4% per le famiglie italiane, sale addirittura al 30.3% per gli stranieri. I minori che vivono in contesti di povertà assoluta in Italia sono 1 milione 260mila (pari al 12,6%). Nel 2018, si conferma un'incidenza di povertà assoluta più elevata tra le famiglie con maggior numero di componenti, con presenza di figli conviventi e in contesti monogenitoriali. Nelle famiglie con almeno un anziano l'indice di povertà è pari al 4.9%. Sempre secondo il Report Istat, la diffusione della povertà diminuisce al crescere del titolo di studio; se la persona ha conseguito almeno un titolo di scuola media superiore l'incidenza è pari al 3.8%, attorno al 10% invece se ha al massimo la licenza media. Applicando in modo molto sommario i parametri riportati dall'Istat possiamo stimare nella Provincia di Pavia: circa 14.300 famiglie in situazione di povertà assoluta, per un totale di oltre 31.000 persone, di cui circa 19.500 stranieri.

Fonte: Report Istat – dati Comuni e Provincia di Pavia – tuttitalia.it

In Regione Lombardia ci sono **1.142 Istituzioni scolastiche e 5484 Scuole statali**, di queste in provincia di Pavia ve ne sono rispettivamente 55 e 387. Di queste 387 scuole: 126 sono le scuole dell'infanzia, 146 le scuole primarie, 74 le scuole secondarie di primo grado, 41 quelle secondarie di secondo grado, per un totale complessivo di **62.592 alunni di cui 2.352 con disabilità e 10.177 stranieri**. A queste si aggiungono le 101 scuole non statali paritarie, così suddivise: 68 scuole dell'infanzia, 9 scuole primarie, 7 scuole secondarie di primo grado, 17 scuole secondarie di secondo grado, per un totale complessivo di 6.190 alunni di cui 120 con disabilità e 556 stranieri. 89 degli istituti scolastici si trovano nel capoluogo, Pavia, 52 a Vigevano, 44 a Voghera, 12 a Mortara, 9 a Stradella e i restanti nei Comuni di medie dimensioni (si tratta principalmente di scuole dell'infanzia e primarie). In Italia, secondo l'ISTAT sono 272mila gli alunni con disabilità. I dati relativi alla dispersione scolastica raggiungono in Italia il 13.8% dei giovani in età scolare e in Lombardia il 12.7%.

Fonte: La scuola in Lombardia – Ufficio Scolastico per la Lombardia

Il contesto socio-culturale

Dal punto di vista sociale, il contesto locale vive le stesse caratteristiche del contesto nazionale che come riportato da diverse fonti analizzate, presenta difficoltà nei processi di inclusione, in particolare per le persone straniere, in conseguenza della contraddittoria gestione dei flussi migratori; insicurezza dell'assistenza rivolta alle persone non autosufficienti che ricade quasi completamente sulle famiglie e sul volontariato; faticosa gestione della formazione scolastica e universitaria. A livello generale i temi dell'inclusione sociale, della coesione sociale,

dell'assistenza alle persone più vulnerabili, dell'educazione e del diritto alla scolarizzazione, della tutela del territorio (inteso anche come insieme di ambiente e comunità locale) rappresentano le priorità sociali sulle quali si richiede ai territori di intervenire, con una logica di prossimità e vicinanza.

A queste si aggiungono altre criticità/risorse che diverse ricerche individuano come caratteristiche della nostra società, che anche a livello territoriale vengono individuate come prioritarie, in modo particolare quelle che riguardano il presente progetto sono:

- **Ricerca di un benessere a scuola, attraverso un'educazione più diffusa ed accogliente di tutte le fragilità, in un'ottica di maggiore tutela dei diritti, dei minori e di sostegno alla famiglia nel ruolo educativo**

- **Bisogno di un'educazione più diffusa sul territorio che intercetti anche i bisogni degli adulti, come crescita della comunità, in termini di culturali e sociali**

- **Bisogno di promuovere un benessere collettivo, che parta dalla salute, ma che arrivi anche alle relazioni sociali e famigliari, passando dal territorio, come naturale luogo di socialità e condivisione, attraverso la promozione di stili di vita sani e attenti al lato umano**

- Valorizzazione dei giovani come risorsa attiva dei territori, con l'obiettivo di investire sulle nuove generazioni per offrire loro un percorso di crescita personale, sociale, culturale e professionale

Fonti: 52° Rapporto sulla situazione sociale del Paese/2018 – Censis - Rapporto annuale ISTAT 2009 - Benessere Rapporto BES 2018 - ASviS – Atti di programmazione del Governo

Il Consorzio “Pavia in rete” nato nell'aprile del 2005 con l'intento di promuovere interventi di educazione a favore del Servizio Civile Nazionale, conta 22 realtà del privato sociale associate, per un totale di oltre 40 sedi accreditate.

Le associazioni/enti del Terzo Settore che fanno parte del Consorzio Pavia in rete operano prevalentemente nei seguenti ambiti di intervento:

- Inclusione delle persone con disabilità e sostegno a loro e alle loro famiglie
- Attività educative rivolte ai minori e sostegno educativo alle famiglie
- Sostegno alle famiglie in ambito ospedaliero o in situazione di malattia
- Inclusione dei migranti e servizi di accoglienza
- Sostegno alle persone fragili, in particolare anziane, e accesso ai servizi
- Cura dell'ambiente e valorizzazione del territorio e della cultura locale
- Promozione del dono e della solidarietà, dell'intercultura e della multiculturalità

I dati sopra riportati evidenziano come sul territorio pavese - dove la crisi ha prodotto una contrazione delle opportunità lavorative in un mercato che complessivamente fatica a riprendersi rispetto ad altre province lombarde - siano cresciuti e si siano diversificati i fenomeni di povertà e impoverimento, con un effetto importante sulle famiglie a basso-medio reddito, quelle senza reti familiari o amicali di sostegno, come quelle straniere, quelle con maggiori esigenze e impegni di cura, ; un impoverimento che non è soltanto economico, ma soprattutto educativo e di relazioni sociali. La fragilità del territorio si ripercuote sulle fragilità individuali, che necessitano di un sostegno comunitario, soprattutto nei casi in cui alla diminuita capacità economica si sommano difficoltà di altro genere (dovute ad eventi negativi improvvisi, a situazioni di conflitto, a senso di insicurezza e sconfitta, che purtroppo caratterizzano la società di oggi) che mettono in discussione gli equilibri soggettivi, relazionali e sociali, con un effetto di trascinarsi che coinvolge le diverse sfere di vita, producendo forme di malessere e disagio che non sempre riescono a trovare ascolto e risposta da parte dei servizi esistenti.

La multidimensionalità di tali problematiche coinvolge non solo gli adulti, genitori o persone sole, ma anche i figli, per i quali le difficoltà familiari si riflettono sulla qualità delle opportunità di crescita, studio e socialità di cui possono disporre. In questo contesto di difficoltà, crescenti e non sempre chiaramente definibili, ci sono ovviamente famiglie che riescono ad attivare tutte le risorse di cui per fronteggiare le fasi critiche; e ve ne sono altre che si sentono sole e disorientate, senza strumenti adeguati per muoversi in autonomia e che per questo finiscono per scivolare in situazioni di difficoltà. Sono in particolare le organizzazioni del Terzo Settore a intercettare le problematiche di instabilità nella sfera soggettiva (*sensò di inadeguatezza, colpa e vergogna che inducono atteggiamenti di passività, trascuratezza e rinuncia a progettare il futuro*) che da queste derivano. Insicurezza e paura, rancori e incomprensioni, contrasti gestiti male minano la tenuta delle relazioni e indeboliscono la capacità delle famiglie di fare fronte comune per superare le criticità, producendone di nuove e di più gravi. Dati e osservazioni di operatori e operatrici (*minori assistiti, aumento degli accessi agli sportelli di ascolto e di mediazione familiare*) ci indicano quanto sia importante lavorare sul tema dei *beni relazionali* come opportunità per contrastare isolamento, paura e bisogni inespressi. Allo stesso modo, nella sfera sociale, vanno assottigliandosi o perdendo di efficacia le reti amicali, di vicinato e di prossimità a cui prima si poteva far riferimento, si indeboliscono di conseguenza i legami comunitari, si acquisiscono diffidenze, chiusure e conflittualità, che vanno invece sostenute e implementate.

In questo contesto, l'ambito d'azione all'interno del quale si sviluppa il programma è **“Sostegno inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese”** – in quanto tutte le azioni previste hanno come obiettivo comune quello di favorire l'inclusione sociale, in particolare delle persone più fragili, la coesione sociale come motore di sviluppo di una comunità e la loro partecipazione alla vita sociale e culturale, attraverso percorsi differenti ma coordinati tra loro, che vogliono promuovere interventi mirati a specifici target, ma anche intervenire sulla cittadinanza nella sua totalità.

Il presente progetto, coerentemente con il programma di cui fa parte, si inserisce coerentemente con la strategia prevista **dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile**, in particolare i progetti che lo pongono agiscono su alcuni dei 17 obiettivi, quale:

- **Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)**, ovvero sostenere l'importanza della formazione e istruzione di buona qualità per miglioramento delle condizioni di vita delle persone, della comunità e della società; garantire a tutti i bambini, adolescenti e adulti – soprattutto emarginati e fragili e vulnerabili - istruzione adeguata alle loro esigenze; promuovere opportunità di apprendimento per tutta la vita.

In particolare il presente progetto mira a sostenere i minori nel loro percorso di crescita dentro e fuori dalla scuola attraverso un'attività di sostegno scolastico, sociale e relazionale.

In base a quanto riportato sopra e quindi coerentemente con l'ambito d'azione entro il quale si sviluppa il programma e gli obiettivi che sono stati individuati come prioritari, il presente progetto vuole rispondere alle seguenti sfide sociali:

Promuovere sul territorio la socialità, l'inclusione, la coesione sociale e la partecipazione come modello di sviluppo della società, in un'ottica di Welfare comunitario, inclusivo e partecipato.

1. Educare i giovani e le comunità al rispetto dell'altro, alla tutela dei diritti, alla solidarietà, e all'impegno civile come modello di cittadinanza attiva e consapevole
2. Sostenere i minori e le loro famiglie nel percorso di crescita, educazione e formazione, dentro e fuori dalla scuola, con l'obiettivo di ridurre l'abbandono scolastico e offrire ai giovani migliori e maggiori opportunità, creando contesti solidali invece che escludenti.
3. Valorizzare le risorse del territorio e il bene comune, come terreno fertile sul quale far crescere attenzione ai bisogni di tutti, coesione sociale, relazioni positive, valorizzando l'ambiente, fatto di luoghi e delle persone che li vivono.

Abbiamo scelto una strategia di intervento per la realizzazione del programma e dei progetti fondata sul lavoro di rete, sullo scambio di esperienze diverse, sulla condivisione di obiettivi e che ponga al centro i giovani, partendo dall'assunto che essi rappresentino una risorsa vitale non solo per loro stessi ma anche per il territorio. Le organizzazioni del Terzo Settore fanno molto sui tanti temi trattati, ma spesso faticano a coinvolgere i giovani, la loro creatività e le loro energie nelle attività che propongono. Nella sfida per la costruzione di questo nuovo welfare locale comunitario, che affianca, rafforza e non sostituisce il welfare istituzionale, i giovani che svolgono servizio civile possono essere attori decisivi per diverse ragioni, che vanno incoraggiate, sostenute, capitalizzate: possono maturare conoscenze e competenze, hanno tempo, hanno idee innovative e uno sguardo nuovo sui problemi, sanno comunicare e utilizzare bene le nuove opportunità tecnologiche.

BABELE Onlus è una Associazione di Volontariato e Solidarietà Familiare senza scopo di lucro che opera fin dal 2001 con la finalità sociale di famiglie e minori stranieri o in stato di svantaggio sociale, occupandosi delle seguenti attività:

- gestione di due centri diurni giovanili pomeridiani dove ragazzi italiani, accompagnati e seguiti da volontari ed educatori dell'Associazione, possono seguire attività di studio e ludico-ricreative socializzanti.
- gestione di centri estivi presso gli Istituti Scolastici di Pavia
- attività laboratoriali svolte presso gli Istituti Scolastici di Pavia e Provincia
- azioni di mediazione e facilitazione linguistico-culturale all'interno degli Istituti Scolastici di Pavia e di comuni limitrofi rivolte a studenti neoarrivati
- attività di informazione e coesione sociale nell'ambito di laboratori sociali in quartieri periferici
- attività volte all'empowerment e all'orientamento al progetto di vita di adolescenti e giovani adulti.

I ragazzi che hanno frequentato i centri diurni e i centri estivi dell'associazione sono stati complessivamente 170 nel 2019 Per quanto riguarda i ragazzi seguiti durante i laboratori nelle scuole i minori sono stati 200. L'associazione si occupa, inoltre, di attività di sostegno scolastico e ludico-ricreative rivolte a minori nell'ambito di **progetti di coesione sociale** attivi in territori fragili della città nell'ambito di queste attività, sono stati coinvolti 50 minori. Tra le attività di Babele onlus vi sono anche azioni di lotta alla discriminazione tra cui la Biblioteca Vivente. L'Associazione per gli specifici "progetti" entro cui opera, effettua la propria attività in collaborazione con il Comune di Pavia, il Consorzio Sociale Pavese, la Provincia di Pavia, Regione Lombardia, il Centro Servizi per il Volontariato Pavia, l'A.T.S. di Pavia, Università di Pavia, ed altri Enti ed Associazioni locali. Collabora inoltre con associazioni partner internazionali per la partecipazione a progetti di scambio culturale a livello europeo rivolti agli utenti di centri giovanili. L'associazione è inoltre accreditata per l'invio e per l'accoglienza di volontari che partecipano ai progetti di volontariato del Corpo Europeo di Solidarietà.

ARCOBALENO DEI SOGNI: L'associazione si occupa di sostegno alla famiglia, di attività di tipo aggregativo, didattico, ludico e di occupazione del tempo libero, di avviamento e/o inserimento lavorativo di persone disabili e/o in condizione di disagio socio-economico, di promozione del volontariato nell'ambito dell'infanzia disagiata e nello sport per persone disabili. Si rivolge principalmente a: persone con disabilità fisica, neurosensoriale, psichica, cognitiva, comportamentale, di integrazione sociale e mista e hanno un'età compresa tra i 3 ed i 75 anni; persone, in particolare minori, in situazioni di disagio socio-familiare, economico o culturale (famiglie mono-parentali, famiglie molto numerose, straniere, rom, bambini con genitori in

carcere o violenti o con esiti di dipendenze o con disabilità fisiche/cognitive ...) e che sono a rischio di devianze giovanili (reati penali, dipendenze, abusi, ...) e/o di abbandono scolastico; persone che presentano sia una situazione di disabilità che di disagio. I servizi offerti riguardano: L'organizzazione nelle giornate di sabato e domenica mattina e pomeriggio (quando la maggior parte delle realtà educative territoriali quali centri sportivi, centro compiti, scuole etc sono chiusi) di laboratori ludico-educativi-ricreativi e di aiuto compiti gestiti da educatori specializzati e rivolti a minori fino ai 16 anni inseriti come privati, dai Servizi Sociali del Comune di Pavia, da altre realtà socio-sanitarie del territorio o dalle scuole di competenza, con la partecipazione delle famiglie per favorire il supporto ai genitori nella quotidianità; a ciò si aggiungono spazi di ascolto e confronto sempre per i genitori; attività laboratoriali in spazi esterni durante eventi, manifestazioni, progetti nelle scuole etc. per minori; attività di promozione e formazione dei volontari coinvolgendoli nell'organizzazione e messa in pratica di laboratori ludico-creativi, attività sportive per disabili, attività di raccolta fondi.

ARIMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE: Arimo Società Cooperativa Sociale opera dal 2004 sul territorio lombardo ed in particolare nelle province di Pavia e Milano. Opera nel settore dei servizi socio-assistenziali per i minori mediante l'offerta di servizi educativi in forma residenziale nonché in forma di accompagnamento sul territorio. Il bacino d'utenza delle comunità e dei servizi di Arimo raccoglie minori e giovani italiani e stranieri di varie provenienze, anche fuori dalla Lombardia. Le attività della Cooperativa sono anzitutto centrate su un problema, quello del disagio adolescenziale e della devianza minorile, prima che su un territorio. Nel territorio di Pavia sono circa 40 le comunità educative che accolgono minori, ma sono poche le strutture idonee alla presa in carico degli adolescenti con problemi di disagio e devianza: le strutture che accolgono minori provenienti dal circuito penale sono per lo più le medesime strutture per la riabilitazione di tossicodipendenti, oppure strutture che accolgono bambini e solo sporadicamente adolescenti tanto più se del circuito penale. Inoltre, non vi sono servizi per l'accompagnamento nella fase di reinserimento e autonomia: i giovani, una volta divenuti maggiorenni e concluso il percorso comunitario perdono il punto di riferimento dei servizi sociali. I servizi di Arimo sono ben radicati nel territorio attraverso una fitta rete di relazioni e collaborazione con altre realtà: enti inviati, servizi sanitari, scuole, terzo settore e mondo datoriale. Arimo conta sul supporto dell'Associazione Amici di Arimo, è socia del CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), è iscritta a Confcooperative ed è partner del Consorzio Pavia in Rete. Attualmente Arimo ha un importante ruolo nel far fronte alle richieste di inserimento del territorio e degli organi della Giustizia Minorile, con particolare specificità nella presa in carico di minori devianti che nei propri servizi raggiungono mediamente il 40% dei minori accolti. Arimo partecipa e promuove comunità locali solidali e sostenibili mediante la fruizione e l'offerta di esperienze di housing sociale partecipato, collaborando con enti pubblici, fondazioni e privato sociale per realizzare nuove forme dell'abitare capaci di favorire inclusione e sinergie, condividere creatività, apportare professionalità, valorizzare risorse e sostenere fragilità. In ottica di promozione della comunità territoriale "educante", quale sviluppo dell'esperienza realizzata nei contesti di housing sociale collaborativo nella zona nord-ovest di Milano, Arimo ha creato e gestisce la Biblioteca Sociale "Spiazza", che si propone come community center nel contesto del nuovo insediamento edilizio di "Borgo Sostenibile" a Milano-Figino (300 alloggi). Arimo, fondata nel 2003, accoglie e accompagna nella crescita verso l'autonomia adolescenti in difficoltà. È uno spazio di pensiero sull'azione educativa e un laboratorio di progettazione di strategie di intervento per contrastare il disagio minorile. Gestisce a Giussago, Vernate, Pavia e Milano 4 Comunità educative per minori, 10 alloggi per l'autonomia, una biblioteca sociale, servizi di accompagnamento all'autonomia, di orientamento e

inserimento lavorativo, di spazio neutro, laboratori formativi, svolge consulenza pedagogica alle famiglie e offre formazione per operatori.

CASA BENEDETTA CAMBIAGIO ONLUS: La “Casa Benedetta Cambiagio o.n.l.u.s” è nata nel 1826 per innovativa intuizione di Santa Benedetta Cambiagio, come centro di accoglienza per bambine e giovani donne in situazione di abbandono, di maltrattamento o di emarginazione, per educarle, crescerle, istruirle, prepararle alla vita con la ricchezza di valori umani e religiosi. Successivamente l’Istituzione, Ente Morale già riconosciuto con D.P.R. del 12.11.1968, ha ottenuto dalla Regione Lombardia, con Decreto della Giunta Regionale n. 12616 dell’11 settembre 1991, la depubblicazione ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato. Dalla data del 23.06.1998 viene iscritta all’anagrafe ONLUS al n. 1252. È inoltre iscritta al Registro delle Persone Giuridiche Private – Regione Lombardia al n.499, REA n. 233944. La gestione della comunità è affidata, per le rispettive funzioni, alla Direttrice della Casa, alla Direttrice del Settore Educativo e al Consiglio di Amministrazione, nominato dal Vescovo, costituito da un Presidente e da sei consiglieri. La Comunità Benedetta Cambiagio è situata nel centro storico della città di Pavia e accoglie minori, femmine e maschi, italiani e stranieri, inviati dai servizi sociali competenti per territorio in seguito a valutazione psicosociale familiare ed individuale e/o con decreto del Tribunale Minorenni. L’età di ingresso è compresa fra 6 e 17 anni per le femmine e fra 6 e 9 anni per i maschi. La comunità rappresenta un servizio socio-educativo che integra o sostituisce temporaneamente la famiglia, offrendo una casa e relazioni educative stabili che consentono ai minori presenti di crescere ed elaborare progetti per il futuro. La Casa è in possesso di tutti i requisiti strutturali, gestionali ed educativi richiesti dal Piano Socio-Sanitario e dalle recenti disposizioni regionali, regolarmente controllati dall’ASST locale. Attualmente la Casa si articola in diverse strutture educative: - 2 comunità educative per minori-Gabbiane, con una capienza di 8 posti e Frassinello con una capienza di 7 posti. – 3 alloggi per l’autonomia per nuclei mamma/bambino: Faro 5 posti, Rondini 5 posti, Girasoli 5 posti. - 2 alloggi per l’autonomia per maggiorenni Fiordaliso per 3 posti, Genziane 3 posti. La gestione della comunità è affidata, per le rispettive funzioni, al Consiglio di Amministrazione, nominato dal Vescovo, costituito da un Presidente e da sei consiglieri, alla Direttrice della Casa, e alla Direttrice del Settore Educativo. Gli ospiti attualmente presenti in struttura sono 22 di cui 15 minori e 7 maggiorenni di cui 2 mamme e 5 ragazze maggiorenni in comunità per prosieguo amministrativo. Per ognuno di loro è stato predisposto il PEI (Progetto educativo individualizzato) che l’Educatrice di riferimento gestisce in accordo con i Servizi Sociali inviati.

COOP. SOCIALE FAMIGLIA OTTOLINI: La Cooperativa Famiglia Ottolini è una cooperativa sociale di tipo A che gestisce in provincia di Pavia dal 2005 una Comunità per minori denominata “Comunità Mulino di Suardi” situata nel Comune di Suardi ed una Comunità di Pronto Intervento denominata “Comunità Cambio” situata nel Comune di Gambarana, entrambe sul territorio Lomellino. Gestisce inoltre una “Casa per l’autonomia” accreditata nel Comune di Suardi. La Cooperativa è stata fondata nel 2003 da un gruppo eterogeneo di educatori, insegnanti, ricercatori, operatori sociali, formatori e professionisti, coordinati da Don Anselmo Cattaneo e che a vario titolo hanno condiviso le riflessioni, le esperienze vissute in campo sociale e solidaristico e l’esigenza di costruire una nuova risposta comunitaria per la promozione dei diritti dei minori. La cooperativa è quindi nata appositamente per gestire servizi a favori minori adolescenti soli e/o in situazione di disagio, rischio di emarginazione, vulnerabilità. Si occupa di tali problematiche per dare risposte ai bisogni ed ai diritti di questi minori e giovani italiani e stranieri, con lo scopo di garantire e promuovere il loro benessere psicofisico e favorire il loro miglior inserimento scolastico, sociale, culturale e lavorativo. Le Comunità sono nate per liberare

gli ospiti dalla loro situazione di povertà, difficoltà o deprivazione, per far crescere l'autonomia individuale e le possibilità di scelta e per garantire un pieno e completo sviluppo umano. In tal senso gli ospiti della comunità sono considerati, più che degli utenti di un servizio, dei membri attivi e compartecipi della vita e dello sviluppo della nostra casa-famiglia. In questi 15 anni di lavoro la Cooperativa ha raggiunto un elevato livello di professionalità, specializzazione e specifiche competenze in ambito educativo mettendo a punto modelli di intervento calibrati rispetto alle diverse esigenze degli utenti, fortemente integrati e multidisciplinari e garantendo la qualità della funzione educativa anche tramite la formazione continua interna degli operatori. Le Comunità educative facenti capo alla nostra Cooperativa Sociale sono accreditate formalmente presso gli Enti deputati all'autorizzazione al funzionamento e realizzano i propri servizi attraverso specifiche Convenzioni con gli enti invianti: Enti Locali, Piani di Zona, Ministeri competenti, Centro Giustizia Minorile, USSM. L'Ente collabora con diverse altre Comunità educative e terapeutiche, con Cooperative Sociali, Associazioni di volontariato, Enti Locali, Ministeri, Prefetture, Università di Pavia, Associazioni di categoria, Enti di Formazione Professionale, Enti che gestiscono Servizi al Lavoro, Parrocchie, Vescovado di Vigevano, Vescovado di Tortona, Fondazioni, Gruppi giovanili, Unione Europea, Asl, Centro Giustizia Minorile e USSM, in ragione di progetti in atto realizzati congiuntamente e/o in funzione dell'attività ordinaria di gestione dei propri servizi. Collabora inoltre con i Piani di Zona del territorio in funzione dei programmi operativo o delle segnalazioni dei bisogni che periodicamente vengono concordati. E' stato ed è Capofila e/o partner di numerosi progetti finanziati da Fondazioni, Ministeri, Enti locali e Regione Lombardia. La Comunità Mulino di Suardi gode del patrocinio del Comitato provinciale di Pavia per l' UNICEF.

COOP. SOC. LA SPIGA: L'asilo Nido "La Spiga" inizia la sua attività nel 1977. Aperto, oltre che ai soci, alla città, da subito si propone come un luogo educativo per i bambini e le loro famiglie. Ottenuta nel '78 e nel '82 l'autorizzazione regionale al funzionamento, riconfermata dalla Provincia nel 2001, la cooperativa nel febbraio 2000 viene iscritta nel Registro Prefettizio delle Cooperative e nel 2003 all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione "A", iscrizione che viene confermata annualmente con l'invio del Bilancio Sociale. Nel 2005 viene iscritta all'Albo Sociale Cooperative della CCAA di Pavia al n. A127676 sez. mutualità prevalente di diritto. Nel settembre 2013 ottiene l'accreditamento presso il comune di Pavia. Nel febbraio 2015 si accredita presso l'INPS. Ad oggi sono quasi 1500 i bambini che hanno potuto godere delle attenzioni affettuose e competenti delle educatrici, dei locali luminosi che le Suore Canossiane hanno ristrutturato ad hoc, del bel giardino antistante.

CASA DI PAVIA DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE: L'Istituto Canossiane, nella sua *mission* educativo-scolastica, dà particolare attenzione e accoglienza ai minori provenienti da situazioni di svantaggio, debolezza, disabilità, fragilità e bisogno materiale, morale e culturale, svolgendo un'attività di prevenzione della dispersione fin dalla scuola dell'infanzia. L'Istituto "Figlie della Carità Canossiane di Pavia" offre, da più di 150 anni alla città, un servizio educativo-didattico attento alla persona nella sua unicità, per guidarla verso una crescita integrale in cui cultura e fede si incontrano dando pienezza di senso alla vita. L'area di intervento si esplicita attraverso un'attività educativo-didattica verso i minori dai 3 ai 14 anni, che richiede accoglienza, guida, insegnamento, supporto apprenditivo, con aggiunta di attività extrascolastiche, lavori organizzativi e amministrativi di accompagnamento di tutto il lavoro educativo-didattico.

7.2) Destinatari del progetto (*)

BABELE: I destinatari dell'azione di competenza di Babele onlus sono: i minori coinvolti nelle attività dei centri di aggregazione e dei centri estivi e nei vari laboratori volti a creare momenti di confronto, dialogo e conoscenza con la realtà locale; gli studenti delle scuole dove l'associazione svolge laboratori ludico-didattici; i giovani adulti neomaggiorenni che vengono supportati per il raggiungimento del diploma o della qualifica professionali e vengono affiancati nella definizione e nel perseguimento del loro progetto di vita (ricerca del lavoro, educazione ad un corretto uso dei soldi, laboratori di empowerment, avviamento al volontariato locale e internazionale) – residenti prevalentemente nel Comune di Pavia o in Comuni limitrofi. I **beneficiari** sono le famiglie dei minori coinvolti affinché l'intervento educativo sia inserito in un contesto più ampio e sia quindi realmente efficace. I cittadini in generale che partecipano agli eventi e alle iniziative proposte. Enti e istituzioni locali, principalmente i Comuni e le Scuole di riferimento.

L'ARCOBALENO DEI SOGNI: I destinatari dell'azione di competenza di l'Arcobaleno dei sogni sono: minori o giovani con disabilità fisica, neurosensoriale, psichica, cognitiva, comportamentale, di integrazione sociale e mista; minori in situazioni di disagio socio-familiare, economico o culturale (famiglie mono-parentali, famiglie molto numerose, straniere, rom, bambini con genitori in carcere o violenti o con esiti di dipendenze o con disabilità fisiche/cognitive ...) e che sono a rischio di devianze giovanili (reati penali, dipendenze, abusi, ...) e/o di abbandono scolastico. I **beneficiari** dell'azione sono famiglie che presentino al proprio interno sia una situazione di disabilità che di disagio anche non conclamato o certificato. I cittadini in generale che partecipano agli eventi e alle iniziative proposte. Enti e istituzioni locali, principalmente i Comuni e le Scuole di riferimento.

ARIMO: Le sedi di progetto sono servizi educativi in forma residenziale o di accompagnamento educativo sul territorio per minori che talvolta, per procedimenti penali o con prosieguo amministrativo, arrivano fino ai 25 anni di età. Si svolge inoltre promozione della coesione sociale e del lavoro di rete. Nelle comunità sono ospitati: minori stranieri non accompagnati, minori con forte disagio sociale/famigliare momentaneamente allontanati dalla famiglia con decreto del Tribunale per i Minorenni, minori provenienti dal circuito penale. I **destinatari diretti** del progetto sono minori e giovani, maschi e femmine, italiani e stranieri, di età compresa dai 6 ai 25 anni, accolti in strutture residenziali del territorio di Pavia e provincia o seguiti nei loro percorsi di inserimento e autonomia anche nel territorio di Milano. Le comunità per minori spesso ampliano l'età dei loro destinatari, attivando servizi mirati per rafforzare la fase dell'autonomia dei ragazzi in vista del reinserimento sociale, per permettere una migliore conclusione del progetto educativo personalizzato. Questa presa in carico di ragazzi maggiorenni quasi sempre non ha alcun sostentamento economico da parte dei servizi invianti, ma resta completamente a carico delle strutture ospitanti. I **beneficiari** del progetto sono gli operatori (50 dipendenti, collaboratori, volontari e maestri di lavoro) che lavorano o prestano attività presso le strutture; i servizi invianti il minore/ragazzo: Enti Locali del territorio, il Centro Giustizia Minorile e USSM, il Ministero degli interni e del Lavoro, i Piani di Zona e Consorzi di Comuni. Tali Enti potranno beneficiare dei percorsi educativi e formativi offerti ai minori/ragazzi con la prospettiva di possibili e positivi inserimenti socio-lavorativi che accrescono la coesione sociale e riducono i rischi di devianza ed emarginazione della popolazione minorile e giovanile facente capo alle realtà territoriali di cui si occupano; la rete di servizi del territorio ospitante con il quale il minore entra in contatto grazie al suo ingresso in comunità, ossia la rete che attorno ad ogni comunità si attiva: scuole, famiglie, luoghi di aggregazione giovanile, altre Onlus; le popolazioni residenti nelle zone limitrofe alle strutture

che possono beneficiare di occasioni ed eventi formativi e di socializzazione (eventi formativi, eventi culturali, gastronomici, musicali) promossi dalle Comunità ed aperti al pubblico; la società civile permettendo la costruzione di una rete più funzionale di servizi rivolti ai minori e la maggiore integrazione dei giovani seguiti sul territorio, con effetto preventivo rispetto alle problematiche di cui le comunità si occupano con un effetto migliorativo sui contesti esterni di vita dei ragazzi.

OTTOLINI: L'azione progettuale si rivolge specificatamente, **come destinatari**, ai minori adolescenti ospiti delle Comunità educative facenti capo alla cooperativa sociale. Nello specifico ci si riferisce a "minori stranieri non accompagnati" ed a "minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria". Ragazzi maschi di un'età compresa mediamente tra i 16/17 – 18/19 anni. Il primo gruppo citato identifica minori che si trovano fuori dal proprio Paese d'origine e che entrano o soggiornano nel nostro territorio, separati da entrambi i genitori o dagli adulti che, per legge o per consuetudine, sono tenuti alla loro tutela. Nel caso di "minori stranieri non accompagnati" accolti dalla Comunità Mulino di Suardi si tratta per lo più di minori non richiedenti asilo o protezione umanitaria (anche se negli ultimi anni la percentuale di coloro che presentano istanza per asilo o protezione è in aumento) ed emigrati con il sostanziale consenso degli esercitanti la potestà, comunque e normalmente senza essere stati sottratti contro la loro volontà. È quindi un fenomeno diverso da quello della tratta e del traffico di esseri umani per sfruttamento, sia sessuale, di lavoro o di altro tipo. Ciò non di meno una parte di tali ragazzi vengono «catturati» nella rete della delinquenza e della devianza sociale. La motivazione principale della loro venuta nel nostro Paese è la speranza di procurarsi lavoro e reddito per sé e per la propria famiglia. La seconda tipologia **di destinatari** facenti capo all'area di intervento sono i "minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria". Tali minori vengono direttamente segnalati dal Centro Giustizia Minorile e dall'USSM di Milano ed ospitati in Comunità o in "Pronto intervento" o in "Messa alla prova". Si tratta di minori che hanno compiuto piccoli reati in ragione dei quali l'autorità giudiziaria ha optato per soluzioni alternative al carcere minorile: nel primo caso perché necessita anche di un periodo di "osservazione" che consenta alle autorità competenti di decidere le migliori soluzioni successive, nel secondo caso perché ha optato per un "istituto" che consente l'applicazione della mediazione penale e delle altre strategie di giustizia riparativa (restorative justice). Si tratta di ragazzi che restano ospiti nella Comunità Cambio per circa 3 mesi e sottoposti ad un periodo di "osservazione/valutazione" (condotto dagli educatori e dagli assistenti sociali di riferimento) che consentirà poi al Giudice referente di definire il percorso successivo del ragazzo. A tale scopo si è infatti quindi attivata una nuova struttura casa-famiglia per N. 4/5 ospiti, accreditata tramite la stessa cooperativa che gestisce la Comunità Mulino di Suardi. La nuova struttura si chiama "Comunità Cambio". La Cooperativa vuole essere cioè anche uno spazio di vita e di iniziative per i giovani e le famiglie del territorio, favorendo occasioni di scambio, socializzazione e sviluppo di attività varie tra gli ospiti e gli altri soggetti della realtà circostante.

LA SPIGA: Il progetto si rivolge a 36 bambini in età compresa dai 9 mesi ai 3 anni, abitanti in Pavia e provincia, che frequentano l'asilo nido La Spiga, con particolare riferimento ai bambini con problemi comportamentali affettivi ed emozionali, che vivono problematiche familiari di vario tipo che possono generare difficoltà relazionali, disturbi specifici dell'apprendimento e dell'attenzione in (circa il 15-20% del totale dei bambini). I beneficiari sono tutte le famiglie che frequentano il nido, la comunità educativa (educatori, ausiliari, ecc) ed infine la comunità locale nel suo complesso e le istituzioni locali, come Enti pubblici, in particolari i Comuni di residenza degli utenti, ed i rispettivi Ambiti territoriali, gli ospedali/ASST (Azienda Socio sanitaria Territoriale di Pavia (ex Azienda Ospedaliera), l'azienda sanitaria locale (ATS (EX ASL)) di Pavia.

CANOSSIANE: I destinatari sono i nostri piccoli utenti delle scuole gestite dall'istituto: 210 scuola Primaria e 119 scuola secondaria di primo grado), con particolare riferimento a quei bambini e ragazzi che presentano anche fragilità (BES, DVA, DSA), che provengono sia dalla città sia da zone limitrofe. In particolare bambini, con varie tipologie di disabilità e con disagio sociale, nell'ottica di un'offerta integrata di servizi messi a disposizione degli enti. Per quanto riguarda gli alunni dell'Ist. Canossiane con disabilità, nella scuola Primaria su 220 iscritti sono presenti 7 alunni con BES, 25 con DSA e 3 con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92. Nella scuola Secondaria di 1° grado su 109 iscritti sono presenti 15 studenti con BES, di cui 5 con DSA e 4 con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92. Nel numero degli studenti con disagio o esclusione sociale sono considerati anche 20 alunni stranieri. **I beneficiari** del progetto sono tutti gli alunni e le rispettive famiglie, la comunità scolastica (insegnanti, ausiliari, ecc) ed infine la comunità locale nel suo complesso e le istituzioni locali, come Enti pubblici, in particolari i Comuni di residenza degli utenti, ed i rispettivi Ambiti territoriali, gli ospedali/ASST (Azienda Socio sanitaria Territoriale di Pavia (ex Azienda Ospedaliera), l'azienda sanitaria locale (ATS (EX ASL)) di Pavia.

<i>Ente di Accoglienza</i>	<i>Destinatari diretti delle attività</i>
BABELE ONLUS	Minori: 420 Giovani adulti: 30
L'ARCOBALENO DEI SOGNI	Minori 6-18 anni: 60 Giovani 19-25 anni: 30
ARIMO	Minori 6-18 anni: 50 Giovani 19-25 anni: 30
COOP. OTTOLINI	Minori: 13 ospiti Giovani 19-25: 5 ospiti accolti nella nuova Casa-famiglia per il Pronto Intervento "Comunità Cambio"
CAMBIAGIO	Minori 6-18: 22 Giovani 19-25 anni: 10
LA SPIGA	Bambini di età compresa dai 9 mesi ai 3 anni: 36 Bambini (0-3) con disagio sociale, familiare o disturbi, bambini stranieri: 15
CANOSSIANE	Scuola primaria: 210 scuola Primaria Scuola secondaria di primo grado: 119 Minori (3-14) con BES e/o disagio sociale, familiare, minori stranieri: 59

8) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Contribuire al Welfare comunitario del territorio della provincia di Pavia, promuovendo l'inclusione scolastica e sociale dei minori fragili, attraverso un approccio integrato di diverse tipologie di sostegno (scolastico, linguistico, familiare e relazionale) in diversi contesti quali: la scuola, la famiglia e il territorio, la comunità, promuovendo percorsi educativi e di crescita inclusivi e di qualità, indipendentemente dal contesto socio-culturale, integrando l'azione con la realizzazione di percorsi mirati al sostegno di particolari fragilità.

Il presente progetto quindi, rispetto alla realizzazione del programma promuove percorsi di sostegno e inclusione del target **minori in situazione di fragilità** (sociale, relazionale, scolastica, familiare, disabilità). In attuazione dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 che invita a **fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti, sostenendo** l'importanza della formazione e istruzione per miglioramento delle condizioni di vita

delle persone, della comunità e della società; garantire a tutti i bambini, adolescenti e adulti – soprattutto emarginati e fragili e vulnerabili - istruzione adeguata alle loro esigenze; promuovere opportunità di apprendimento per tutta la vita.

Gli enti di accoglienza co-progettanti su questo progetto svolgono la loro azione specifica con sotto-target:

- Minori (bambini e adolescenti) in contesto familiare e nei luoghi di vita: BABELE ONLUS - L'ARCOBALENO DEI SOGNI ONLUS
- Minori (adolescenti) in comunità educativa ARIMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - COOP. FAMIGLIA OTTOLINI - CASA BENEDETTA CAMBIAGIO
- Minori (bambini) in contesto scolastico: LA SPIGA COOP. SOC. - CASA DI PAVIA DELL'ISTITUTO FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE

Minori (bambini e adolescenti) in contesto familiare e nei luoghi di vita: BABELE ONLUS - L'ARCOBALENO DEI SOGNI ONLUS

L'obiettivo specifico dell'azione progettuale di Babele Onlus e di Arcobaleno dei sogni è di promuovere e sviluppare momenti di socializzazione, didattici ed educativi di taglio interculturale per minori, italiani e stranieri, che frequentano i Centri Diurni Giovanili e le attività dell'Associazione Arcobaleno dei sogni, sostenendoli quindi dal punto di vista dello studio e accompagnandoli nei percorsi di socializzazione e inclusione sociale. Accanto a queste attività consuete della associazione, si prevedono attività di segreteria, laboratori, organizzazione di eventi, animazione sociale e accompagnamento alla conoscenza del territorio.

Babele:

Obiettivi	Target	Attività/Strategia/azione	Indicatore
Promuovere e sviluppare momenti di socializzazione, didattici ed educativi	Minori, italiani e stranieri, tra i 6 e i 18 anni, rifugiati	Laboratori, percorsi educativi, eventi. Momenti di socializzazione (feste, ecc.)	N. iniziative N. partecipanti
Sostenere lo studio	Minori, italiani e stranieri, tra i 6 e i 18 anni	Attività di supporto didattico, aiuto nei compiti e sostegno allo studio	N. ore N. partecipanti
Offrire opportunità educative e ludico ricreative	Minori, italiani e stranieri, tra i 6 e i 18 anni, rifugiati	Organizzazione di eventi e attività ludico ricreative finalizzate alla promozione interculturale e di educazione non formale (anche attraverso scambi europei)	N. Iniziative N. partecipanti
Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2	Minori stranieri, tra i 6 e i 18 anni	Organizzazione di corsi di italiano L2 per minori	N. partecipanti Passaggio di livello linguistico Successi scolastici
Sostenere le famiglie nel percorso educativo dei figli, in particolare in casi di disagio e bisogno	Famiglie e minori	Percorsi personalizzati in accordo anche con i servizi	N. percorsi personalizzati N. minori in situazione di disagio N. famiglie seguite
Contrastare la dispersione scolastica e offrire un supporto adeguato ai ragazzi che presentano specifici problemi di apprendimento	Minori, italiani e stranieri, tra gli 11 e i 18 anni	Percorsi personalizzati di studio e approfondimento delle tematiche oggetto di studio	N. partecipanti Successi scolastici
Offrire supporto alle	Famiglie e minori	I centri saranno aperti	N. famiglie

famiglie che si trovano a dover conciliare impegni di lavoro e accudimento dei figli		tutti i pomeriggi della settimana.	N. partecipanti/pomeriggio
--	--	------------------------------------	----------------------------

Arcobaleno dei sogni

L'Associazione si dedica prevalentemente ad attività di solidarietà familiare e sociale organizzando e mettendo in pratica laboratori pedagogici, educativi, ludico-creativi, di sostegno scolastico, di socializzazione e integrazione per minori ma anche di adulti e giovani svantaggiati che richiedono interventi educativi ulteriori rispetto a quelli che possono ricevere a scuola o nei centri diurni, improntati allo sviluppo dell'autonomia; i laboratori ludico creativi ed educativi sono svolti con l'aiuto dei cavalli dell'Associazione Sogni e cavalli onlus e sono principalmente rivolti a bambini e adolescenti talvolta con disabilità con alle spalle situazioni familiari difficili, spesso di vero disagio socio-economico, inseriti dai Servizi sociali del Comune di Pavia. Si tratta in particolare ad oggi di 8 minori attualmente inseriti di cui la maggior parte richiede un rapporto 1:1 con l'educatore di riferimento. Questi laboratori sono aperti anche a bambini inseriti "privatamente" normodotati o con disabilità anche gravi o gravissime; questi ultimi richiedono un rapporto individualizzato. Il numero è in costante crescita.

1. Il presente progetto avrebbe per obiettivo quello di costruire per ciascuno degli utenti attualmente inseriti, un progetto sempre più individualizzato e personalizzato che preveda monitoraggi costanti con questionari, colloqui individuali e strumenti di audio e video registrazione nonché fotografici e con colloqui periodici con le famiglie. Si tratta quindi di valutare periodicamente i risultati in modo sempre più approfondito con la stesura anche di elaborati riassuntivi. Inoltre ci consentirebbe di accogliere un maggior numero di bambini passando da 8/10 a 25, includendo sempre più bambini normodotati per favorire l'integrazione.

2. Il progetto ci permetterebbe di garantire il servizio su più giorni alla settimana e non solo il sabato mattina e la domenica pomeriggio andando a rispondere al bisogno delle famiglie di affidare i propri bambini a una realtà preparata dal punto di vista educativo a gestire anche le situazioni più gravi (da 2 a 6 giorni).

3. Altro obiettivo è quello di incrementare la raccolta fondi e la promozione così da permettere di usufruire delle attività laboratoriali a 3 utenti che hanno fatto richiesta e che sono provenienti da famiglie socio-economicamente disagiate che quindi non possono sopportare autonomamente tutti i costi dell'attività in maneggio, ma che non sono seguite dai servizi territoriali e che quindi è difficile inserire in altri progetti.

4. Ulteriore obiettivo è quello di incrementare le attività di supporto educativo per adulti fragili, con disabilità e in difficoltà socio-economica come avviamento al lavoro ed eventuale inserimento lavorativo garantendo un percorso e affiancamento maggiormente individualizzato- utenti previsti

5. Incrementare le attività esterne al maneggio quali feste di compleanno, uscite serali, mostre e manifestazioni con attività laboratoriali dedicate ai bambini

6. incentivare il volontariato nel campo delle attività sportive per persone disabili e supporto concreto nelle attività stesse.

7. incrementare le attività di ascolto e supporto alle famiglie, accogliendo più genitori (proporzionalmente al numero di bambini nuovi accolti) e aumentando le occasioni di incontro (da 2 a 4 volte al mese).

Obiettivi	Target	Attività/Strategia/azione	Indicatore
Ampliare le possibilità offerte	50 minori "esterni" Nuovi volontari	Predisposizione di servizi quali animazione per feste di compleanno, partecipazione a manifestazioni ed eventi	Formazione e coinvolgimento di nuovi volontari; incremento dei fondi dell'Associazione per ridurre

		con laboratori creativi; raccolta fondi	i costi a carico degli utenti seguiti in difficoltà economica (pari a circa il costo della quota associativa)
Incrementare i servizi dell'Associazione	25 minori 25 famiglie	Percorsi educativi personalizzati con educatori formati, garantendo il rapporto 1:1 nei casi di disabilità molto grave e di situazioni particolarmente difficili; per più giorni alla settimana.	Aumento del numero delle famiglie che si rivolge al servizio per i propri figli; questo permette anche di avvicinare di più le famiglie, coinvolgendole di più e monitorandone così meglio la crescita educativa.
Accompagnare i percorsi educativi, di volontariato protetto e di avviamento/inserimento lavorativo	5 adulti in difficoltà	Formazione e avviamento al lavoro	Dare maggiori possibilità di organizzazione di iniziative e progetti per favorire lo sviluppo dell'autonomia personale con percorsi individualizzati. Tali percorsi, grazie alla presenza di personale specializzato, verranno messi in pratica con rapporto 1:1 o in gruppo con obiettivo principale il positivo inserimento nel contesto sociale; possibilità di un maggior lavoro di rete.
Offrire ad adolescenti e giovani adulti anche disabili spazi educativi, culturali, sportivi e di aggregazione in cui socializzare, confrontarsi e integrarsi	5 ragazzi disabili	Manifestazioni culturali, sportive, ricreative, uscite serali accompagnate da educatori specializzati	Dare maggiori possibilità a persone disabili e in situazioni di difficoltà di incrementare le occasioni di vivere la comunità e di diventare cittadini attivi, incrementando il numero degli utenti per altro seguiti da personale specializzato - circa 20% di utenti in più

Minori (adolescenti) in comunità educativa ARIMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - COOP. FAMIGLIA OTTOLINI - CASA BENEDETTA CAMBIAGIO

La tabella qui sotto indica gli **obiettivi specifici** che sono trasversali a tutte le Comunità coinvolte nel progetto e per ognuno il target, l'attività e l'indicatore.

Obiettivi	Target	Attività	Indicatore
Miglioramento della qualità della quotidianità residenziale. Investimento di maggiori risorse umane nell'azione educativa di rapporto uno a uno con gli utenti	Minori e giovani delle comunità	Collaborazione da parte dei volontari nella gestione quotidiana della struttura (gestione della dispensa, supervisione ai turni di cucina coi ragazzi, manutenzione casa, accompagnamenti, condivisione del tempo libero coi ragazzi).	Aumento del 15% del tempo dedicato dagli educatori ai colloqui individuali con gli utenti, alla implementazione e gestione dei PEI, alla cura della rete di supporto dei singoli utenti.

(implementazione PEI, colloqui individuali, attenzione al singolo)			
Sviluppo dei laboratori pre-lavorativi ergoterapeutici e miglioramento qualitativo della partecipazione dei ragazzi ai laboratori e alle attività di gruppo proposte dalle comunità	Minori e giovani delle comunità	Collaborazione dei volontari con i maestri di lavoro e gli educatori per la conduzione dei laboratori e delle attività di gruppo	Aumento del 10% del tempo di partecipazione attiva da parte degli utenti e miglioramento della funzionalità e della produttività dei laboratori ergo terapeutici
Aumento per i minori collocati in comunità delle occasioni di aggregazione e integrazione sul territorio	Minori e giovani delle comunità	Offerta di occasioni di integrazione e aggregazione sul territorio a tutti i ragazzi accolti a cadenza bisettimanale, aumentando i ragazzi accompagnati ogni giorno ad attività esterne.	Aumento del 40% dei ragazzi e delle ragazze seguiti per attività esterne.
Migliorare la qualità del tempo libero e accrescere le competenze artistiche e creative dei minori	Minori accolti	Collaborare con gli Educatori di riferimento affiancandoli nell'esercizio delle attività dei Laboratori creativi/espressivi/ricreativi	Aumento del 10 % del tempo di partecipazione attiva individuale da parte degli utenti target
Aumentare il benessere fisico dei ragazzi accolti in comunità con l'incremento di attività sportive e sane.	Minori e giovani accolti nelle Comunità	Laboratori di educazione fisica e psico-fisica sia all'esterno delle Comunità, sia all'interno laddove presenti palestra, campo sportivo.	Aumento del 10 % del tempo di partecipazione attiva individuale da parte degli utenti target
Miglioramento del sostegno scolastico (studio pomeridiano) offerto ai minori collocati in comunità	Minori e giovani delle comunità seguiti per il doposcuola	Doposcuola strutturato su 3 ore per 5 giorni alla settimana. Aumento dei ragazzi e delle ragazze seguiti	Aumento del 60% dei ragazzi e delle ragazze seguiti con sostegno allo studio e aumento del 10% del successo scolastico.
Aumentare la conoscenza tra territorio e contesti comunitari e rafforzare la rete di realtà territoriali a sostegno dei progetti educativi e delle comunità	Minori e giovani delle comunità Cittadini Servizi Imprese e realtà del privato sociale del territorio	Organizzazione e promozione eventi di sensibilizzazione e coinvolgimento delle realtà territoriali, sviluppo della rete di collaborazioni tra le comunità e le realtà territoriali	Aumento medio del 15% dei partecipanti esterni agli eventi e aumento del 10% delle realtà territoriali in rete con le comunità
Aumentare e migliorare il	Giovani 18-21 anni in fase di reinserimento	Interventi di tutoring professionale e	Aumento del 25% dei ragazzi seguiti

sostegno e l'orientamento dei giovani in uscita da percorsi comunitari per garantire punti di riferimento e fruizione dei servizi territoriali ad accesso libero	abitativo, sociale e lavorativo	accompagnamento all'integrazione.	
Promozione e sviluppo della Biblioteca Sociale Piazza di Arimo	300 famiglie abitanti del contesto di housing sociale e comunità territoriale del Borgo di Figino	Collaborazione per la promozione e la gestione della Biblioteca Sociale Piazza e delle altre iniziative nei contesti di housing sociale, promuovendo la rete e la coesione territoriale, aumentando la sostenibilità, migliorando l'organizzazione del lavoro	Aumento della frequentazione e delle iniziative sociali e culturali nei contesti di housing sociale e aumento della sostenibilità della Biblioteca del 10%.
Diffusione dell'esperienza specialistica acquisita da Arimo, Ottolini e Cambiagio per valorizzarla e sfruttarla a favore della rete e della società civile e rafforzamento del lavoro di back office dell'area residenziale e produttiva	Società civile e rete di Enti e soggetti che si occupano di politiche dell'educazione e cura dei minori	Collaborazione nelle attività di comunicazione, ricerca, follow up, elaborazione dati, presentazioni, tutoring d'aula nell'attività di formazione, gestione dei progetti, gestione amministrativa e gestione del personale	Aumento fino a 30 ore settimanalmente dedicate.

**Minori (bambini) in contesto scolastico: LA SPIGA COOP. SOC. - CASA DI PAVIA DELL'ISTITUTO FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE
LA SPIGA COOP. SOC.**

L'intervento proposto parte dalla considerazione che i problemi dei bambini in età da asilo nido sono collegati e conseguenti ai problemi dei loro genitori e non possono che essere affrontati insieme. Pertanto l'intervento si svilupperà secondo due percorsi, tra loro interconnessi, rivolti rispettivamente ai genitori e ai bambini. Si prevede che il volontario sarà coinvolto prevalentemente nel percorso riguardante i bambini. Il percorso per i genitori persegue come obiettivo formazione e la crescita di responsabilità e consapevolezza dei genitori di fronte ai disagi dei loro bambini. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso un ciclo di incontri con il dott. Luigi Ceriani, psicopedagogista e psicoterapeuta, già presente e attivo nell'Asilo Nido "La Spiga" da venti anni, e verteranno sui problemi specifici dei bambini frequentanti (i capricci, la disubbidienza, l'aggressività, le difficoltà di parola, di apprendimento e di concentrazione). A questi incontri, parteciperanno anche gli **operatori volontari** insieme alle educatrici. Il percorso per i bambini consiste nell'affrontare, in modo specifico e diretto, i problemi dei bambini con difficoltà frequentanti il nido. Anche questo percorso sarà guidato dal dott. Luigi Ceriani attraverso incontri periodici con il volontario e le educatrici. Per favorire il lavoro delle educatrici e del volontario sarà creato un piccolo ambiente, in cui possano dedicarsi al singolo bambino. Si prevede anche l'utilizzo di giochi e sussidi adeguati per raggiungere gli obiettivi educativi prefissati per ciascun bambino in difficoltà. Il progetto mira a perseguire il

superamento del disagio psicologico e relazionale di bambini da 1 a 3 anni frequentanti il nido, con un'attenzione particolare rivolta ai 15 bambini con disagio sociale, familiare o disturbi, bambini stranieri.

Obiettivo 1. Comprendere le ragioni del disagio del bambino così che attraverso interventi educativi e strumenti appropriati si possano avviare percorsi specifici di aiuto.

Obiettivo 2. Aiutare il bambino a superare i suoi problemi comportamentali affettivi ed emozionali e a sviluppare le sue capacità.

Obiettivi	Target	Attività/Strategia/azione	Indicatore
<p>1 - Comprendere le ragioni del disagio del bambino così che attraverso interventi educativi e strumenti appropriati si possano avviare percorsi specifici di aiuto.</p> <p>2 - Aiutare il bambino a superare i suoi problemi comportamentali affettivi ed emozionali e a sviluppare le sue capacità</p>	Bambini in età compresa tra 1 e 3 anni con disagio psicologico e relazionale	<p>Attività 1 Incontri periodici delle educatrici e dei genitori dei bambini con problemi comportamentali con il pedagoga.</p> <p>Attività 2. Creazione di un ambito ludico-espressivo in cui l'educatrice possa dedicarsi al singolo bambino per affrontare il suo problema specifico.</p> <p>Attività 3. Utilizzo di giochi e sussidi adeguati per raggiungere i diversi obiettivi educativi evidenziati per ciascun bambino.</p>	<p>1 - L'acquisizione di strumenti e risorse educative utili all'affronto ed alla soluzione dei problemi in questione.</p> <p>2 - Superamento del disagio psicologico e relazionale di bambini da 1 a 3 anni frequentanti il nido.</p>

ISTITUTO CANOSSIANE

Il seguente progetto si prefigge di garantire al meglio condizioni di apprendimento e di educazione ideali, attraverso una presenza specifica nei diversi momenti di maggior attività didattica e di sorveglianza soprattutto di quei 59 minori che necessitano controllo e guida personalizzati.

Obiettivi	Target	Attività/Strategia/Azione	Indicatore
Migliorare il supporto agli alunni diversamente abili, agli alunni con DSA, agli alunni con BES nel loro percorso educativo-didattico, agli alunni stranieri	Bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni	- Affiancamento degli operatori volontari in classe e fuori classe con aiuti individualizzati per portare a termine consegne/compiti ecc. , secondo le indicazioni e la supervisione degli insegnanti	<p>- aumento del 10% di ore dedicate alla personalizzazione formativa presso la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria</p> <p>- miglioramento del 5% nei risultati apprenditivi degli alunni con difficoltà dalla situazione iniziale al termine del 2° quadrimestre</p>
Migliorare la sorveglianza dei minori durante le attività opzionali e ludiche	Bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni	- Presenza degli operatori volontari in aiuto al personale scolastico per la guida, la sorveglianza, l'accompagnamento di bambini e ragazzi durante i tempi del pre-scuola, doposcuola, post-scuola, ricreazioni e intervalli, mensa scolastica, gite e uscite didattiche, attività	<p>- riduzione del 3% degli infortuni gravi rispetto il precedente anno scolastico</p> <p>- soddisfazione dell'utenza sui servizi di supporto superiore al 90% (dai Q.V. del SGQ)</p>

		integrative fuori dalla Scuola (teatro, attività sportive ecc.)	
Migliorare la gestione organizzativo-amministrativa della Scuola	Operatori amministrativi nella Scuola per alunni dai 3 ai 14 anni	- Collaborazione con gli operatori della Segreteria scolastica per rendere l'accoglienza dei ragazzi e delle famiglie appropriata sul piano conoscitivo e burocratico - Affiancamento agli operatori amministrativi nelle operazioni di preparazione di semplici documenti educativo-didattici	- soddisfazione dell'utenza in merito alle voci riguardanti la comunicazione e il lavoro della Segreteria superiore al 90% (dai Q.V. del SGQ)
Migliorare il rapporto operativo tra la comunità religiosa e la comunità laica nella Scuola a vantaggio degli alunni	Personale scolastico religioso e laico che si occupa di minori dai 3 ai 14 anni	- Supporto pratico operativo per risolvere piccoli problemi quotidiani (es. di trasporto/ scaricamento materiali didattici, sistemazione di oggetti/spazi di uso comune ecc.)	- Ricadute positive superiori al 90% per le voci riguardanti il clima scolastico (dai Q.V. del SGQ)

Il progetto prevede l'impiego di **n. 3 operatori volontari con minori opportunità**, in particolare si è individuata la categoria dei giovani in situazione di difficoltà economica, per questo particolare target l'obiettivo specifico è quello di promuovere la partecipazione attiva dei giovani più fragili, favorendo pratiche di accoglienza e di scambio positivo di esperienze tra i giovani, in una logica inclusiva nella quale ognuno se messo nelle condizioni di farlo può contribuire al benessere della comunità. Le attività mirano ad offrire l'opportunità di essere cittadini attivi, svolgere attività a beneficio di persone e famiglie fragili, mettendosi a disposizione delle realtà del territorio, ma in un contesto protetto e "economicamente" sostenibile (anche per ragazzi che si trovano in situazione di difficoltà economica), e nello stesso tempo maturare competenze utili da spendere nella ricerca attiva del lavoro, in particolare: competenze sociali e relazionali, conoscenza del territorio, competenze specifiche dei settori di intervento.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

BABELE ONLUS
 Il progetto prevede, all'interno dei Centri di Aggregazione, attività di sostegno allo studio e laboratorio linguistico per ragazzi con gap linguistico, oltre che attività strutturate di animazione, gioco, laboratori artistici e attività di empowerment. I ragazzi frequentanti potranno essere suddivisi in gruppo per le varie attività, ma verranno comunque svolte attività aggregative di gruppo. Le attività di socializzazione e ricreative potranno essere svolte anche in spazi aperti o presso Istituti Scolastici, oppure presso le strutture che ospitano rifugiati, creando occasioni di incontro tra questi ed i cittadini italiani.

Obiettivo	Attività/Strategie per la realizzazione di quell'obiettivo
Promuovere e sviluppare	Laboratori Percorsi educativi

momenti di socializzazione, didattici ed educativi	Eventi Momenti di socializzazione (feste, ecc.)
Sostenere lo studio	Attività di supporto didattico Aiuto nei compiti Sostegno allo studio
Offrire opportunità educative e ludico ricreative	Organizzazione di eventi Attività ludico-ricreative e di educazione non formale finalizzate alla promozione interculturale (anche attraverso scambi europei)
Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2	Organizzazione di corsi di italiano L2 per minori
Sostenere le famiglie nel percorso educativo dei figli, in particolare in casi di disagio e bisogno	Percorsi personalizzati in accordo anche con i servizi
Contrastare la dispersione scolastica e offrire un supporto adeguato ai ragazzi che presentano specifici problemi di apprendimento	Percorsi personalizzati di studio Approfondimento delle tematiche oggetto di studio
Offrire supporto alle famiglie che si trovano a dover conciliare impegni di lavoro e accudimento dei figli	Apertura dei centri tutti i pomeriggi della settimana

ARCOBALENO DEI SOGNI

Il punto centrale del progetto che desideriamo portare avanti è la presenza fissa nell'Associazione di figure che collaborino a 360° in tutte le nostre attività incrementando e migliorando i servizi offerti e la loro qualità. Nel concreto pensiamo di introdurre nella nostra struttura una persona multifunzionale di supporto:

1. alle esigenze strettamente collegate all'organizzazione, gestione e messa in pratica delle attività educative di minori e dei percorsi individualizzati e di supporto pedagogico alla famiglia sia in maneggio che nei contesti esterni per innalzare il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alle famiglie, soprattutto attraverso la costruzione di una rete di lavoro
2. alle esigenze legate all'inserimento di nuovi volontari
3. alle attività di promozione e raccolta fondi e di partecipazione a nuovi bandi e progetti
4. ai progetti di orientamento/inserimento lavorativo di giovani e adulti fragili, nonché a progetti volti al conseguimento di obiettivi più strettamente educativi che rispondano al bisogno delle persone di essere parte attiva della comunità.

Obiettivi	Attività/Strategia/azione
Ampliare le possibilità offerte	Predisposizione di servizi quali animazione per feste di compleanno, partecipazione a manifestazioni ed eventi con laboratori creativi; raccolta fondi, momenti di socializzazione e incontro per famiglie e utenti
Incrementare i servizi dell'Associazione	Percorsi educativi personalizzati con educatori formati, garantendo il rapporto 1:1 nei casi di disabilità molto grave e di situazioni particolarmente difficili; per più giorni alla settimana.
Accompagnare i percorsi educativi, di volontariato protetto e di	Formazione e avviamento al lavoro, percorsi educativi personalizzati volti allo sviluppo dell'autonomia e delle abilità sociali per la miglior integrazione possibile nella vita comunitaria, anche attraverso la creazione di una rete di lavoro tra i vari servizi

avviamento/inserimento lavorativo	
Offrire ad adolescenti e giovani adulti anche disabili spazi educativi, culturali, sportivi e di aggregazione in cui socializzare, confrontarsi e integrarsi	Manifestazioni culturali, sportive, ricreative, uscite serali accompagnate da educatori specializzati

ARIMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Al fine di raggiungere gli obiettivi di miglioramento dei servizi e l'aumento dei destinatari sopra descritti, il presente progetto intende implementare le seguenti azioni:

- Aumentare la qualità nella gestione della quotidianità residenziale
- Implementare nuove attività di tempo libero e doposcuola
- Sviluppare il laboratorio formativo pre-lavorativo e le attività di gruppo delle comunità
- Rafforzare la rete a sostegno dei progetti educativi e delle comunità
- Promuovere e gestire la funzionalità della Biblioteca Sociale Piazza e delle altre iniziative dei contesti di housing sociale partecipato dove Arimo opera e aumentare la sostenibilità della biblioteca.
- Rafforzare il lavoro di back-office dell'area residenziale e produttiva e diffondere il patrimonio esperienziale, promuovere lo sviluppo della cooperativa.

Con la collaborazione dei volontari per la gestione della quotidianità nelle strutture residenziali e l'accompagnamento dei minori in attività esterne, per il sostegno scolastico e per lo sviluppo dei laboratori pre-lavorativi e delle attività di gruppo interne, sarà possibile che gli operatori delle comunità abbiano più spazio per la relazione educativa uno a uno (colloqui, orientamento e verifica dei progetti educativi individuali) e che le azioni dei PEI dei singoli ragazzi siano portate avanti con interventi e sostegni più frequenti e pensati su misura per loro, mediante il rafforzamento della rete di risorse territoriali, su tutti i fronti dell'integrazione, della formazione, dell'avviamento al lavoro, oltre che sul piano psicologico, affettivo ed emotivo.

Inoltre l'apporto dei volontari in servizio civile permetterà lo sviluppo del centro di competenza di Arimo, il rafforzamento della rete e dell'appartenenza al territorio della Cooperativa, la diffusione e lo scambio con le altre realtà del pubblico e del privato sociale dei modelli educativi e dell'esperienza della cooperativa, la maggiore efficienza nella gestione dei progetti di sviluppo della Cooperativa e nella gestione amministrativa, lo sviluppo della Biblioteca Sociale e dei laboratori di Arimo.

Azione	Attività/Strategie per la realizzazione di quell'azione
Aumento qualità nella gestione della quotidianità residenziale	Attività di conduzione della casa
	Gestione della dispensa
	Supervisione ai turni di cucina con gli utenti
	Supporto all'integrazione sociale e aggregazione degli utenti
	Supporto nella didattica del doposcuola interno
	Assistenza a tutor e educatori durante le attività di gruppo e i laboratori interni
	Accompagnamenti degli utenti alle attività esterne (anche mediante l'utilizzo delle vetture della cooperativa)
	Gestione attività di ufficio, schedari, telefonate in arrivo
	Assistenza ai minori stranieri per le procedure di regolarizzazione
	Colloqui individuali
	Interventi educativi di gruppo
	Progettazione PEI
	Monitoraggio e verifica PEI

	Incontri di rete con Servizi invianti
Aumento dei destinatari in nuove attività di tempo libero e doposcuola	Implementazione delle nuove attività di tempo libero e implementazione del doposcuola pomeridiano quotidiano
Ampliamento rete a sostegno dei progetti educativi e delle comunità	Individuazione di nuove risorse territoriali per lo svolgimento da parte degli utenti di attività previste dai loro PEI (attività socialmente utili, attività di integrazione e aggregazione, risorse per la formazione e l'inserimento lavorativo...)
	Individuazione di nuove risorse territoriali con le quali instaurare collaborazioni a supporto delle comunità (scambio di servizi e buone prassi)
Promozione e funzionalità della Biblioteca Sociale Spiazza e delle altre iniziative di coesione territoriale e aumento della sostenibilità	Cura dell'organizzazione del lavoro e supporto alla gestione della Biblioteca Sociale Spiazza (relazione col pubblico, tesseramento, catalogo, prestiti, supporto informatico)
	Promozione e aiuto nell'organizzazione delle iniziative di rete, culturali e sociali
	Supporto alla gestione dell'angolo ristoro della Biblioteca Sociale (rifornimento, controllo scadenze, ordini, manutenzione)
	Gestione dei contatti con clienti e fornitori
	Commercializzazione dei prodotti
Aumento efficienza del lavoro di back-office dell'area residenziale e dell'area produttiva	Inserimento dati contabilità e cash flow, gestione rapporti con Enti invianti e fornitori
	Gestione amministrativa e del personale, adempimenti assicurativi, obblighi per la sicurezza
Diffusione patrimonio esperienziale e promozione sviluppo della cooperativa	Comunicazione (digital marketing, newsletter, gestione sito e face book) e organizzazione eventi
	Supporto per ricerca e follow up, elaborazione dati, presentazioni
	Tutoring d'aula nell'attività di formazione
	Progettazione e gestione progetti

COOP. FAMIGLIA OTTOLINI

Il progetto intende produrre cambiamenti positivi nell'erogazione dei propri servizi in particolare nella gestione dei Laboratori formativi/lavorativi, nei Laboratori creativi e sportivi, nelle attività di sensibilizzazione ed interazione con le realtà del territorio. Si valuta che la presenza dei volontari possa arricchire in termini di creatività ed efficacia le diverse attività che sono in programma o anche proporre di nuove, in relazione alle competenze e sensibilità dei volontari stessi ed in ragione dei bisogni espressi dagli utenti. Al fine di raggiungere gli obiettivi di miglioramento dei servizi il presente progetto intende

- Coadiuvare nella gestione della quotidianità
- Sviluppare la qualità di offerta dei servizi attivati con i Laboratori formativi/lavorativi delle Comunità
- Sviluppare la qualità di offerta dei servizi attivati con i Laboratori di educazione fisica e psico-fisica delle Comunità
- Attivare Laboratori creativi/espressivi/ ricreativi
- Conseguire da parte dei ragazzi target competenze scolastiche e linguistiche utili a supportare il successo scolastico e l'inserimento socio-lavorativo.
- Migliorare l'organizzazione e la promozione degli eventi culturali, cultural-gastronomici e di sensibilizzazione promossi dalla Cooperativa

Obiettivi	Azioni
Coadiuvare nella gestione della quotidianità	-Accompagnamento e trasporto utenti per attività varie: scuola, tirocini, lavoro, incontri con assistenti sociali e famigliari, gite, attività ludiche e ricreative.

Sviluppare la qualità di offerta dei servizi attivati con i Laboratori formativi/lavorativi della Comunità	-Laboratorio di agricoltura biologica -Laboratorio di cucina ed educazione al gusto -Laboratorio di ciclofficina -Laboratorio di trasformazione prodotti orticoli e agricoli -Laboratorio gestione animali da cortile
Sviluppare la qualità di offerta dei servizi attivati con i Laboratori di educazione fisica e psico-fisica della Comunità	Laboratori di educazione fisica: -Corso in palestra -Utilizzo regolare del campetto di calcio e del campo di pallacanestro -Attività sportiva all'aperto in bicicletta
Attivare Laboratori creativi/espressivi/ ricreativi	-Laboratorio di alfabetizzazione Informatica -Progettazione di nuove attività in base alle competenze dei volontari o di nuovi progetti nell'area
Conseguire da parte dei ragazzi target competenze scolastiche e linguistiche utili a supportare il successo scolastico e l'inserimento socio-lavorativo.	-Attività di doposcuola ed alfabetizzazione linguistica
Migliorare l'interazione e la collaborazione con il territorio	- Attività di ideazione, organizzazione e promozione degli eventi culturali, cultural-gastronomici e di sensibilizzazione promossi dalla Cooperativa

CASA BENEDETTA CAMBIAGIO

Al fine di raggiungere gli obiettivi di miglioramento dei servizi, il presente progetto intende

- Coadiuvare nella gestione della quotidianità
- Aumentare la qualità nella gestione della quotidianità residenziale
- Implementare nuove attività di tempo libero e doposcuola
- Rafforzare la rete territoriale con i Servizi e con la cittadinanza

Il Progetto agisce nella promozione e realizzazione di diversi aspetti riguardanti i progetti educativi relativi ai minori/giovani residenti nella struttura. I progetti educativi sono rivolti agli ospiti minorenni e maggiorenni e si prefiggono per i minorenni la risoluzione dei problemi derivanti da situazioni nelle quali il nucleo familiare é inesistente, impossibilitato o incapace di assolvere il proprio ruolo e a valorizzare le potenzialità e le attitudini individuali per favorire la crescita personale, relazionale e sociale, in vista del raggiungimento di una esistenza autonoma sia lavorativa che familiare; per le maggiorenni e le donne dei nuclei mamma-bambino si orientano a favorire l'acquisizione dell'autonomia personale, lavorativa ed abitativa, programmando un diverso percorso esistenziale finalizzato ad una completa responsabilizzazione nelle scelte e nei rapporti.

Le volontarie affiancheranno le Educatrici Professionali di riferimento con la quale gestiranno alcune fasi nel raggiungimento degli obiettivi definiti in sede di elaborazione del PEI, in particolare partecipando alle attività giornaliere che coinvolgono gli ospiti dei vari gruppi appartamento.

Obiettivo	- Strategie e attività per la realizzazione
Coadiuvare nella gestione della quotidianità	- Gestione, insieme alle ospiti, dei lavori domestici (preparazione pasti, bucato, riordino stanze, arredamento, spesa, ecc.) e delle esigenze personali (abbigliamento, effetti personali, materiale scolastico)

Aumentare la qualità nella gestione della quotidianità residenziale	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza delle ospiti e guida all’inserimento nel gruppo - Stesura dei Progetti Educativi Individualizzati (PEI) e presa in carico degli stessi - Gestione delle dinamiche di gruppo (con interventi specifici e/o riunioni allargate), personali (ascolto, approfondimento, empatia) e familiari (monitoraggio incontri, telefonate, rientri a casa, ecc.).
Implementare attività di doposcuola e nuove attività di tempo libero	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno allo studio e ai compiti scolastici - Organizzazione delle attività extrascolastiche interne ed esterne alla comunità (sportive, ricreative, artistiche) - Controllo dei rapporti sociali con l’esterno (amicizie, conoscenze, attività, lavoro) - Partecipazione alle iniziative culturali e sportive locali - Integrazione nelle attività di tempo libero esterne (palestre, attività ricreative e musicali, gruppi giovanili e sportivi).
Rafforzare la rete territoriale con i Servizi e con la Cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione dei rapporti con l’esterno: l’inserimento nelle strutture scolastiche e/o formative del territorio, il ricorso ai servizi di orientamento e di inserimento lavorativo - Collegamento con i Servizi Sociali per le verifiche periodiche dei P.E.I. Elaborazione delle relazioni d’aggiornamento sulle ospiti da inviare ai servizi sociali - Collegamento con i Servizi Sanitari territoriali e l’utilizzo delle prestazioni socio-sanitarie (consultorio adolescenti, ambulatori specialistici, ecc.) - Organizzazione di incontri e feste aperti agli amici della Casa.

LA SPIGA

Attività 1 Incontri periodici delle educatrici per valutare la situazione comportamentale del bambino. Incontri dei genitori dei bambini con problemi comportamentali e delle educatrici con il dott. Luigi Ceriani, psicopedagogo e psicoterapeuta presente e attivo nell’Asilo Nido “La Spiga” da venti anni.

Si prevede un ciclo di 4-6 incontri, della durata di 2 ore ciascuno, dei genitori con il dott. Luigi Ceriani, su temi suggeriti dai genitori stessi e/o dalle educatrici sulla base dei problemi presentati dai bambini frequentanti. Si offrirà anche un servizio personale di consulenza, sempre a cura del dott. Luigi Ceriani, su problemi specifici della coppia e/o del bambino su richiesta ed in base alla necessità dei genitori.

Attività 2. Creazione e utilizzo di un ambito ludico–espressivo in cui l’educatrice possa dedicarsi al singolo bambino per affrontare il suo problema specifico.

Sarà creato un piccolo ambiente (anche innovativo rispetto ai materiali e agli strumenti) in cui l’educatrice (e/o gli operatori volontari) possa dedicarsi al singolo bambino (in momenti specifici in cui il bambino è portato fuori dal gruppo) per aiutarlo ad esprimersi e far capire le ragioni della sua inquietudine, per insegnargli i modelli dei giochi e ad usare il tempo e le cose (e.g. imparare a portare in fondo ciò che inizia). **Attività 3.** Utilizzo di giochi e sussidi adeguati per raggiungere i diversi obiettivi educativi evidenziati per ciascun bambino.

Si prevede anche l’utilizzo di giochi e sussidi adeguati per raggiungere diversi obiettivi quali: a) ascoltare, interpretare e capire; b) comunicare ed interagire, c) discriminare relazioni suono-immagine; d) coordinare movimenti e percezioni sensoriali (es occhio-orecchio-mano), e) agire e

reagire; f) esercitare la memoria; g) pronunciare parole difficili e farsi capire; h) comprendere comunicazioni non verbali.

Risultati attesi: La formazione e la crescita di responsabilità e consapevolezza dei genitori di fronte ai disagi dei loro bambini; L'acquisizione di strumenti e risorse educative utili all'affronto ed alla soluzione dei problemi in questione; Il superamento del disagio psicologico e relazionale di bambini da 1 a 3 anni con problemi comportamentali.

CASA DI PAVIA DELL'ISTITUTO FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE

Il Progetto comprende questi ambiti di intervento: accoglienza e assistenza educativo-didattica a scuola e nell'extrascuola; governo, attraverso dinamiche di corresponsabilità educativa e culturale dei processi di educazione delle giovani personalità, specialmente le più bisognose di "cura e attenzione" educativa; creazione di un ambiente educativo sereno e propenso a dare e ricevere aiuto come "bene per la vita"

Obiettivo	Attività/Strategie per la realizzazione di quell'obiettivo
Migliorare il supporto agli alunni diversamente abili, agli alunni con DSA, agli alunni con BES e agli alunni stranieri nel loro percorso educativo-didattico	Attività1: guida individualizzata in classe per svolgere le consegne didattiche date dall'insegnante durante il tempo curricolare Attività 2: guida individualizzata fuori dalla classe per svolgere le consegne didattiche personalizzate date dall'insegnante durante il tempo curricolare Attività 3: accompagnamento e affiancamento durante i ritmi temporali e di bisogno individualizzati (momenti di riposo aggiuntivi ecc) Attività 4: supporto nell'utilizzo di strumentazioni e risorse proprie, particolareggiate e di aiuto per favorire l'apprendimento (es. computer, giochi informatici, ecc) Attività 5: assistenza personalizzata durante le uscite didattiche, le gite, le attività integrative/le proposte formative/gli eventi educativi dentro e fuori dalla Scuola Attività 6: aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici Attività 7: guida a miglioramenti nei rapporti sociali, nel contatto con gli altri, nella crescita dell'autostima attraverso semplici dialoghi ed esercizi che conducano alla serenità e alla sicurezza negli approcci di base
Migliorare la sorveglianza dei minori durante le attività opzionali e ludiche	Attività1: sorveglianza dei bambini e dei ragazzi durante l'intervallo e la ricreazione con eventuale coinvolgimento in giochi e proposte per favorire la socializzazione e i rapporti positivi tra di loro soprattutto per gli alunni più bisognosi di cura e attenzioni Attività 2: vigilanza durante i tempi del pre-scuola e del dopo-scuola e aiuto anche agli alunni più fragili in semplici attività che interessano la sfera della cura personale e dell'autonomia (es. svestirsi e vestirsi, preparare in ordine i propri oggetti scolastici, eseguire compiti ecc) Attività 3: accompagnamento e affiancamento agli alunni durante le gite, le uscite didattiche, le attività integrative fuori dalla scuola per garantire maggiore sicurezza, aiuto, supervisione ed efficacia nel raggiungimento degli obiettivi educativi-didattici per tutti e soprattutto per gli alunni più bisognosi di attenzioni individualizzate Attività 4: sorveglianza durante la mensa scolastica per facilitare comportamenti corretti e sereni
Migliorare la gestione organizzativo-amministrativa della Scuola	Attività1: operatività di supporto nelle attività di gestione della Segreteria e nelle attività di accoglienza, con cura particolare delle relazioni con gli alunni e le famiglie Attività 2: preparazione burocratica di semplici documenti scolastici per facilitare l'azione didattica con gli alunni e i rapporti con le famiglie Attività 3: aiuto nella gestione dei rapporti in entrata alla scuola che possono avvenire da parte di privati (prima di tutto le famiglie) /Enti/Associazioni ecc , supportando nell'utilizzo di strumenti telefonici, informatici ecc e garantendo una presenza di prima accoglienza ed indirizzo secondo specifici bisogni
Migliorare il rapporto operativo tra la comunità religiosa e la comunità laica nella Scuola a vantaggio degli alunni	Attività1: supporto concreto nel passaggio di comunicazioni tra le componenti religiose e laiche operanti nella scuola Attività 2: aiuto nella preparazione di Eventi significativi per la vita della Scuola secondo il carisma Canossiano (celebrazioni, anniversari, feste ecc.), partecipando attivamente alle necessità legate alla loro realizzazione

Attività 3: coinvolgimento attivo nella soluzione di semplici problematiche quotidiane che impegnano personale religioso e laico secondo finalità a vantaggio degli alunni accolti

Le attività e le azioni progettuali previste sono le stesse per tutti i ragazzi coinvolti, ovvero tutti gli operatori di servizio civile verranno inseriti nelle attività progettuali, compresi i **giovani con minori opportunità, in base alle proprie caratteristiche e competenze personali**. Considerata la tipologia individuata (giovani in situazione di fragilità economica) non si ritiene di dover promuovere attività specifiche, ma invece di creare maggiore inclusione possibile tra tutti i ragazzi coinvolti.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

Ogni singola azione progettuale prevede per la sua realizzazione l'organizzazione di **fasi di lavoro**:

1. Procedure di selezione dei giovani da impiegare nel progetto: presentazione di dettaglio del progetto e valutazione dei candidati più idonei
2. Avvio del progetto e l'inserimento di nuove figure all'interno della struttura associativa
3. Formazione generale dei volontari di Servizio Civile
4. Svolgimento e realizzazione delle attività progettuali
5. Formazione specifica dei volontari di Servizio Civile
6. Costante e periodico monitoraggio dell'andamento del progetto
7. Valutazione trimestrale rispetto al raggiungimento degli obiettivi
8. Conclusione del progetto: condivisione dei punti di forza e delle criticità emerse al fine di meglio progettare interventi futuri o di far emergere nuove esigenze

Fasi di lavoro	Mese 0	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)*

Babele

Il volontario in servizio civile verrà inserito in un gruppo di lavoro composto da un coordinatore responsabile, altri collaboratori junior e volontari dell'associazione. Il volontario in servizio civile a seconda delle proprie competenze ed esperienza pregressa verrà inserito con mansioni di supporto alle attività educative e didattiche, affidandogli man mano mansioni e responsabilità più importanti, sempre sotto il controllo del coordinatore responsabile e la supervisione dell'OLP. Le principali attività del volontario in servizio civile si svolgeranno presso uno dei due centri di aggregazione (Nuvole a Soqqadro o Comes) e il volontario dovrà garantire 5 giorni la settimana di presenza, principalmente nella fascia pomeridiana dalle 14 alle 18, più le ore di formazione necessarie al suo inserimento nel gruppo di lavoro. Durante il periodo estivo, il volontario potrà essere coinvolto nelle attività didattico-educative che si svolgeranno presso il centro estivo di

Babele onlus che si potrebbe tenere la mattina presso una o due scuole primarie del Comune di Pavia. Occasionalmente il volontario può essere coinvolto in piccole attività di segreteria e di comunicazione presso la sede legale, riunioni, uscite con i ragazzi, laboratori nelle scuole, attività laboratoriali e didattiche con minori all'interno di progetti dell'associazione che non coinvolgono i centri e in eventi di rilevanza cittadina. Può inoltre svolgere attività di sportello front o back office. Il volontario svolgerà principalmente attività all'interno del Comune di Pavia ma, occasionalmente potrà tenere attività anche in comuni limitrofi.

Il volontario sarà coinvolto nelle attività di socializzazione e di incontro con la cittadinanza in favore dei rifugiati ospitati nel Pavese.

ARCOBALENO DEI SOGNI

1. Costruzione di percorsi individualizzati per gli utenti - questionari iniziali, mappatura, colloqui individuali con utenti e familiari, monitoraggio audio-video e fotografico, stesura di relazioni individuali
2. Attività laboratoriali (lavoretti annuali, aiuto compiti, attività creative varie etc) – tra le 9.00 e le 20.00 - collaborare con gli operatori sia durante le attività ordinarie dentro e fuori il maneggio sia durante i Centri Estivi; attività di confronto e avviamento al lavoro di adulti fragili su indicazione del coordinatore pedagogico; definizione di percorsi personalizzati per giovani e adulti svantaggiati volti allo sviluppo dell'autonomia personale e abilità sociali; supporto al coordinatore pedagogico e allo psicologo negli incontri con i genitori e con la rete dei servizi coinvolti.
3. Trasporti - di utenti e personale da e per il Centro di Riabilitazione Equestre
4. Gestione e creazione materiale promozionale - distribuzione di materiale promozionale, invio materiale via mail, cura del sito internet e dei rapporti con la stampa, creazione di un "giornalino" e/o una newsletter, incontri con nuovi volontari in diversi contesti quali scuole, comunità etc.; presenza a riunioni e/o eventi promozionali o relative alla partecipazione a progetti.
5. Supporto attività di raccolta fondi – supporto nell'organizzazione cene sociali, manifestazioni sportive, manifestazioni cittadine e di quartiere, eventi quali bambinfestival, autunno pavese, festa del Ticino, sport exhibition, laboratori nelle scuole ... - gestione dello stand dall'allestimento, alla presenza, alla rendicontazione della manifestazione
6. partecipazione e organizzazione di attività esterne: manifestazioni sportive e culturali, gite, mostre, musei, visite didattiche, uscite serali a scopo sportivo, ricreativo, aggregativo, integrativo, socializzante
7. promozione del volontariato
8. pulizia e gestione spazi comuni
- 9 Attività educative, ricreative, riabilitative, socializzanti
10. Attività di segreteria e amministrativo-gestionali
11. Gestione e pulizia spazio comuni

ARIMO

Alla luce delle specifiche attività della Cooperativa condotte nelle quattro sedi di progetto sopra descritte, il presente progetto si pone l'obiettivo di inserire:

- un/a volontario/a in servizio civile in ciascuna comunità educativa residenziale al fine di coadiuvare la gestione quotidiana della struttura, permettendo di investire maggiori risorse umane nel rapporto educativo uno a uno con i singoli utenti, nel supporto allo studio pomeridiano, nella conduzione dei laboratori interni e delle attività di gruppo, nella valorizzazione del tempo libero dei ragazzi, nel coordinamento con le realtà del territorio, ricercando e strutturando nuove sinergie con realtà del volontariato per lo svolgimento di attività

socialmente utili in cui coinvolgere i ragazzi delle comunità, con realtà sportive, ricreative e aggregative per il tempo libero e per favorire l'integrazione sociale dei ragazzi;

- un/a secondo/a volontario/a presso la comunità educativa Casa di Camillo con compiti di collaborazione e lavoro di rete con l'équipe della nuova comunità educativa di Vernate, per l'implementazione di attività, laboratori, supporto alla studio con modalità condivise o parallele tra le due strutture, per la ricerca e coordinamento con le risorse territoriali e implementazione di sinergie fruibili da parte delle due comunità afferenti allo stesso territorio, per lo svolgimento di attività occupazionali, formative e ricreative e di attività socialmente utili in cui coinvolgere i ragazzi;

- un/a secondo/a volontario/a presso la comunità educativa Terzo Spazio di Milano-Figino con compiti più strettamente legati al lavoro di rete per strutturare sinergie con le realtà del Borgo Sostenibile e del quartiere, da un lato favorendo l'integrazione dei ragazzi della comunità, e ampliando le possibilità di svolgere attività formative, ricreative o professionalizzanti e dall'altro lato promuovendo la coesione territoriale, la vitalità culturale del quartiere, la costruzione dell'identità sociale del Borgo. In particolare il/la volontario/a si dedicherà alla promozione e al supporto alla gestione della Biblioteca Sociale Spiazza: locale di incontro e promozione culturale con servizio biblioteca e navigazione on-line, corner caffè, spazi per riunioni e lavoro di rete, iniziative di promozione sociale, animazione e aggregazione della comunità territoriale, workshops, eventi culturali.

- un/a volontario/a nella sede dei servizi territoriali, del centro di competenza, area progettazione e amministrazione per svolgere un servizio a carattere di segretariato sociale, coadiuvando nel lavoro di back-office dell'area residenziale e produttiva, nelle attività di comunicazione, organizzazione eventi, nella gestione amministrativa del personale, nello sviluppo dell'area produttiva di Arimo, nella promozione e nello sviluppo della Cooperativa, nella gestione dei progetti in corso, nel tutoring d'aula per gli eventi formativi, nella ricerca e nel follow up.

I 6 volontari SCN quindi opereranno rispettivamente:

- 2 presso la Comunità educativa Casa di Camillo,
- 1 presso la Comunità educativa Casa Miriam,
- 2 presso la Comunità educativa Terzo Spazio,
- 1 presso il Servizio "A partire dalla fine"

I quattro volontari presso le Comunità coadiuveranno gli operatori nella gestione della quotidianità e nella conduzione della casa, gestione della dispensa, supervisione ai turni di cucina, attività di ufficio e supporto nelle procedure di regolarizzazione, affiancheranno i ragazzi nelle attività ricreative e nel tempo libero, li accompagneranno alle attività esterne e nei percorsi di aggregazione e integrazione sul territorio (con possibilità di guidare i veicoli della cooperativa), coadiuveranno gli operatori nella ricerca di risorse territoriali per lo svolgimento da parte degli utenti di attività previste dai loro PEI e per collaborazioni a supporto delle comunità, con funzioni di promozione sociale e ricaduta sulla intera realtà territoriale, svolgeranno attività di sostegno allo studio pomeridiano garantendo l'attività continuativa di doposcuola interno, con ricaduta migliorativa sul contesto scolastico, collaboreranno alla conduzione dei laboratori e delle attività di gruppo interne, parteciperanno agli eventi straordinari della cooperativa, alle gite e alle vacanze delle comunità, potranno implementare, in accordo con gli educatori, nuove attività di tempo libero individuali e di gruppo. Si specifica che il secondo volontario presso la sede di Casa di Camillo avrà anche compiti di collaborazione e rete con l'équipe della nuova comunità di Vernate, per le attività sul territorio su cui entrambe le strutture afferiscono e per l'implementazione di attività formative, di sostegno allo studio, ricreative, sportive, socialmente utili e laboratori condivisi o paralleli.

Il secondo volontario previsto per la sede di Terzo Spazio, in Via Rasario 14, coadiuverà l'operatore dedicato e gli educatori nella promozione e gestione della Biblioteca Sociale Spiazza, affiancherà i volontari e i ragazzi tirocinanti provenienti dai servizi di Arimo o segnalati da enti esterni che collaborano nella Biblioteca Sociale, affiancherà l'operatore dedicato nella organizzazione e gestione del luogo durante gli orari di apertura (relazione col pubblico, tesseramento, catalogo, prestiti, supporto informatico) anche con riferimento all'angolo ristoro (rifornimento, controllo scadenze, ordini, manutenzione, manipolazione alimenti e bevande), ai rapporti con i clienti e i fornitori, sarà un punto di riferimento per la consultazione di libri, riviste e giornali online, si troverà a contatto con molte persone essendo, la Biblioteca Sociale, un luogo preposto alla condivisione e allo scambio di idee, bisogni e risorse.

Il/la volontario/a avrà in particolare mansioni di lavoro di rete, parteciperà alla organizzazione di eventi (iniziative di promozione sociale, animazione e aggregazione della comunità territoriale, workshops, eventi culturali), curerà i rapporti con le altre associazioni e organizzazioni del terzo settore presenti nel quartiere. Coadiuverà lo sviluppo della sostenibilità della Biblioteca e la commercializzazione dei prodotti.

Il/la volontario/a in servizio civile presso il Servizio A partire dalla fine svolgerà attività di Segretariato sociale finalizzato allo sviluppo del centro di competenza di Arimo (elaborazione dati, ricerca, follow up, diffusione del patrimonio esperienziale della Cooperativa), supporterà l'area della comunicazione e organizzazione eventi (digital marketing, newsletter, face book, sito web), coadiuverà l'area progettazione nella gestione dei progetti e supporterà il lavoro di back office dell'area residenziale e produttiva (inserimento dati contabilità, gestione rapporti con enti invianti e fornitori) la gestione amministrativa e del personale (adempimenti per rapporti di lavoro, assicurativi e per la sicurezza), svolgerà attività di tutoring d'aula nell'ambito della formazione. Il/la volontario/a supporterà l'attività di sviluppo e promozione del centro di formazione e laboratorio di falegnameria, coadiuverà nell'attivazione dei tirocini formativi e si occuperà dello sviluppo dell'area produttiva. Occasionalmente potrà coadiuvare gli operatori nei percorsi di reinserimento e autonomia dei giovani utenti.

I cinque volontari presenti nei servizi residenziali e nella Biblioteca Sociale consumeranno i pasti insieme alla comunità o ai volontari e ragazzi presenti nella Biblioteca Sociale e collaboreranno alla loro preparazione con gli operatori di turno e gli ospiti.

Il volontario presso la sede di Milano non avrà servizio di vitto e seguirà orari d'ufficio.

E' importante sottolineare che i volontari in servizio civile non andranno a sostituire lo staff nelle attività ordinarie ma apporteranno un valore aggiunto ai servizi affiancando gli operatori nelle varie attività e aiutandoli a valorizzare il lavoro educativo.

I volontari non avranno un ruolo educativo diretto con gli assistiti, ma si porranno ad un livello intermedio con l'obiettivo di facilitare la comunicazione e la vicinanza degli educatori verso i ragazzi, attraverso il loro buon esempio, la presenza e la condivisione quotidiana, l'affiancamento negli interventi attivati: è dunque fondamentale che i volontari si astengano da interventi autonomi e puntino invece a costruire una reale alleanza e una comunicazione schietta con gli operatori. Nell'affiancare i ragazzi, potranno approfondire il dialogo con loro e anche raccogliere le loro confidenze, ma sarà importante non dare mai loro l'impressione che la lealtà reciproca possa consistere nel "coprirli" rispetto agli educatori. I volontari dovranno acquisire la sensibilità per avvicinarsi ai ragazzi ed entrare in contatto con loro senza relegarsi al ruolo di "amici" e senza creare in loro eccessivo investimento affettivo o aspettative.

Ai volontari saranno mostrate le varie attività che i servizi svolgono, affinché abbiano una visione di insieme della realtà della Cooperativa e si possano di conseguenza calare con più facilità nella specificità di ogni situazione.

A seconda delle inclinazioni e delle capacità personali i volontari saranno coinvolti in alcune o tutte le attività sopra descritte.

Diamo spazio a nuove idee e proposte dei volontari ma chiediamo sempre di parlarne prima con gli operatori senza prendere iniziative individuali.

Informazioni pratiche

Nelle comunità l'orario di servizio sarà continuato e si articolerà su due turni: uno mattutino dalle 8,30 alle 14,30 e uno pomeridiano dalle 15,30 alle 21,30.

I turni nella Biblioteca Sociale saranno concordati in base alle esigenze negli orari di apertura della Biblioteca, con possibilità di aperture serali straordinarie. In ogni caso il turno non eccederà il limite orario previsto dal progetto e sarà comunque in media di 6 ore per 5 giorni.

I pasti durante il turno presso le comunità saranno consumati comunque in comunità. Chiediamo in ogni caso una certa flessibilità di orario per la gestione delle esigenze, degli imprevisti o emergenze. I volontari avranno diritto a due giorni di riposo settimanali; non potranno però sempre essere il sabato e la domenica, in quanto queste sono ottime occasioni per socializzare con i ragazzi ed organizzare insieme attività ricreative o escursioni. Si cercherà comunque di mediare tra le richieste dei volontari e le esigenze delle Comunità e della Biblioteca Sociale. Nel Servizio "A partire dalla fine" il servizio volontario seguirà generalmente orari d'ufficio (6 ore comprese nella fascia oraria 9-18 con interruzione per la pausa pranzo e riposo durante i weekend). Anche qui tuttavia è richiesta la disponibilità alla flessibilità in relazione ad eventi particolari.

Ai volontari viene richiesta la condivisione dei rispettivi regolamenti dei Servizi di Arimo.

OTTOLINI

La Cooperativa Ottolini inserisce 2 giovani operatori in servizio civile universale.

1 nella Comunità Mulino di Suardi

1 nella Comunità Cambio

I volontari saranno inseriti in modo organico nell'équipe che gestisce e governa le Comunità ed affiancati da un tutor esperto. In funzione delle loro competenze, capacità ed interessi verranno inseriti oltre che nella gestione ordinaria della vita comunitaria, riguardante aspetti organizzativi, educativi, ricreativi e formativi della Casa Famiglia e del Pronto intervento, anche nella co-gestione delle attività previste in uno o più Laboratori.

Avranno anche funzione di supporto nella gestione della logistica e trasporti oltre che nelle attività finalizzate alla comunicazione/promozione delle iniziative comunitarie aperte al pubblico. Il loro inserimento si articolerà in 2 fasi

a) Fase 1: della durata di 30/50 giorni. In questa fase i volontari saranno costantemente affiancati da un educatore che li presenterà ai ragazzi e li introdurrà progressivamente nell'organizzazione e nell'individuazione delle attività/funzioni più compatibili e coerenti con le aspettative e competenza della persona stessa

b) Fase 2: inserimento nel programma di lavoro e progettazione di dettaglio delle loro attività secondo quando definito con i tutor referenti e programmato settimanalmente dalle riunioni organizzative di équipe. Anche nella Fase 2 i volontari godranno sempre della compresenza in Comunità di un educatore e/o referente

In base alle competenze ed interessi posseduti potranno svolgere una o più funzioni tra quelle che vengono normalmente attivate nella vita comunitaria.

A titolo indicativo ed orientativo i volontari potranno fare esperienza di: partecipazione ai colloqui periodici con i ragazzi; assistenza educativa durante il giorno; assistenza scolastica; compartecipazione agli interventi di supporto psicologico; partecipazione alle riunioni di équipe settimanale ed ai momenti di "supervisione" periodici; partecipazione agli incontri formativi per

gli educatori; compartecipazione alle attività formative o-lavorative dei Laboratori citati; gestione e/o cogestione di momenti laboratoriali di tipo ricreativo-espressivo; collaborazione alla gestione delle incombenze quotidiane di tipo domestico; collaborazione alle attività inerenti la logistica ed i trasporti; collaborazione alla organizzazione e promozione di eventi di sensibilizzazione ed informazione riguardo i temi dei diritti dei minori, dell'immigrazione, della cooperazione internazionale, della tutela dell'ambiente.

A seconda dell'attività in cui i volontari saranno inseriti varia il numero di risorse umane interne alla struttura che andranno ad interagire con loro. Comunque saranno sempre co-presenti N. 1 o 2 o 3 dipendenti della Comunità (educatore o psicologo o maestro d'arte o personale tecnico amministrativo o Direttore o Coordinatore dell'Equipe).

I volontari inseriti mangeranno con i ragazzi della Comunità, tutte le volte che il loro turno in Comunità coincide con l'erogazione dei pasti nella struttura.

CASA BENEDETTA CAMBIAGIO

Le volontarie saranno inserite nei diversi appartamenti della struttura, entrando in contatto quindi con le diverse realtà della casa e rapportandosi con minori preadolescenti, adolescenti ma anche con donne madri ed i loro figli, talvolta anche neonati.

Le volontarie del servizio civile avranno l'incarico di affiancare le Educatrici Professionali responsabile dei PEI e avrà nel dettaglio le seguenti attività:

- Accompagnamenti degli ospiti a scuole/palestre/servizi sociali, sia nel contesto cittadino che al di fuori, utilizzando i mezzi pubblici o in alternativa anche l'automobile della comunità per il trasporto;

- Partecipazione ad eventi/attività all'interno e al di fuori della struttura

Sostegno didattico mattutino o pomeridiano

-Trasferte per vacanze invernali o estive

- Supporto nelle attività extra-scolastiche e ludiche

- Compilazione del proprio diario di bordo (breve sintesi delle attività svolte durante la giornata)

- Partecipazione a momenti di confronto con l'educatrice di riferimento

I turni di presenza del volontario richiesti dalla Comunità riguarderanno la fascia oraria pomeridiana e serale (turno di 5/6 ore fra le ore 13 e le ore 22), nei fine settimana, e festività. Potrebbero essere coinvolte in soggiorni estivi.

Le volontarie inserite in Casa Cambiagio parteciperanno ai pasti con gli ospiti della Comunità, tutte le volte che tale momento coinciderà con il turno di servizio.

LA SPIGA

L'operatore volontario verrà coinvolto nelle seguenti attività:

1. Supporto educativo-didattico per bambini da 1 a 3 anni che presentano elementi di problematicità

2. Aiuto nella vigilanza e nella cura (e.g. pasti, cambi, giochi) dei bambini durante i vari momenti della giornata e nei momenti particolari quali feste (e.g. di Natale, di Carnevale) e uscite didattiche (cascina didattica)

3. Affiancamento operativo al lavoro organizzativo-amministrativo dell'Asilo Nido e di aiuto nella preparazione di eventi e ricorrenze che coinvolgono i bambini e le loro famiglie

Il servizio si svolgerà nella sede dell'asilo nido "La Spiga" dalle 7.30 alle 18 dal lunedì al venerdì. Nel mese di agosto e durante le festività l'operatore volontario sarà coinvolto in attività di segreteria. Le educatrici sono presenti con turni di 7 ore. Per eventi specifici (es open day) l'asilo

è aperto anche il sabato mattina, Sono previste 1-2 gite annuali alla fattoria didattica (in orario e per i bambini di 2-3 anni) e una gita annuale con i genitori fuori orario.

L'operatore volontario avrà entro questa fascia un'occupazione oraria media di 25 ore a settimana.

CANOSSIANE

L'operatore volontario lavorerà in uno o più Settori di Scuola presenti nell'Istituto "Figlie della Carità Canossiane" di Pavia. In particolare:

1. affiancherà la Coordinatrice Didattica e gli Insegnanti nel lavoro educativo-didattico per aiutare gli alunni ad apprendere, supportando da vicino quelli che presentano maggiori difficoltà attentive, apprenditive, motivazionali, comportamentali e affettivo-relazionali;
2. accompagnerà, assisterà e vigilerà in classe e fuori classe i bambini e i ragazzi sia nei tempi curricolari, che ricreativi, di mensa, di extrascuola (pre-post scuola e doposcuola), di attività integrative quali gite e uscite didattiche;
3. svolgerà qualche attività di Segreteria, di aiuto amministrativo (es. front office), di aiuto alla comunità educante religiosa e laica, di aiuto nella preparazione di eventi e ricorrenze che coinvolgono bambini e ragazzi anche con le loro famiglie

La fascia oraria del servizio educativo-didattico offerto dall'Istituzione Canossiana nei suoi tre Ordini di Scuola inizia al mattino alle 7.30 per concludersi verso le 17.30. L'operatore volontario avrà entro questa fascia un'occupazione oraria media di 25 ore a settimana.

L'attività di ogni operatore volontario verrà valutata in itinere dalla Direzione tenendo presente la relazione serena con gli alunni, i progressi didattici ottenuti dai bambini/ragazzi grazie all'aiuto dei volontari, la buona collaborazione con il personale scolastico, e al termine del progetto tramite un questionario saranno monitorati gli effettivi risultati.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

BABELE ONLUS: 2 collaboratori responsabili, uno per ogni centro, educatori laureati con mansioni di coordinamento e controllo delle attività e coordinamento e supervisione degli altri operatori (20 ore a testa); 2 collaboratori con mansioni educative per la gestione dei gruppi di studio, laboratori, aggregazione. Gli educatori sono tutti laureati in varie discipline umanistiche e si occupano della gestione dei vari gruppi di studio o laboratorio che vengono organizzati nei centri (20 ore a testa); 4 volontari che coadiuvano gli educatori nelle attività di sostegno allo studio e nel controllo dei ragazzi, e per l'organizzazione di momenti di incontro e Socializzazione; 1 Laureato con competenze specifiche nell'insegnamento dell'italiano a stranieri.

L'ARCOBALENO DEI SOGNI ONLUS: Presidente e volontaria (15 ore settimanali); Vice presidente e Coordinatore Tecnico di Riabilitazione Equestre (10 ore a settimana); Coordinatore Pedagogico e volontario (10 ore settimanali); Psicologo e volontario (10 ore settimanali); Tecnico d'equitazione e volontario (10 ore settimanali); 12 volontari di cui il 75% di sesso femminile. Età media 26 anni di cui alcuni: Psicologi, Insegnanti, Educatori, laureati in Educazione Motoria Preventiva e adattata. Consulenti in convenzione gratuita: Equipe Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Ospedaliera della Provincia di Pavia – Neuropsichiatri Infantili, Terapisti della Neuro e psicomotricità dell'Età Evolutiva, Fisioterapisti e Logopedisti

ARIMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE OLP: 1 Formatore specifico (72 ore di formazione); 18 Operatori in turno e 4 volontari; 18 Educatori; 2 Maestri di lavoro; 1 Responsabile amministrativo, 1 operatore contabilità, 1 Referente volontari.

COOP. FAMIGLIA OTTOLINI

Le Comunità sono gestite da una équipe composta dagli educatori, dai tecnici, dai maestri d'arte dei laboratori, dai progettisti, dai responsabili amministrativi e dagli altri operatori volontari che garantiscono sia il funzionamento quotidiano della struttura (che è operativa 365 giorni all'anno per 24 ore al giorno).

All'équipe ed alla Direzione della Cooperativa è anche affidato il compito di definire le strategie di fondo ed operative, i rapporti con i Servizi e gli Enti, la progettazione generale. Dal punto di vista professionale le figure impegnate sono: educatori, psicologi, pedagogisti, animatori sociali, operatori socio-culturali, maestri d'arte, progettisti, amministrativi, mediatori culturali, esperti di comunicazione.

La gestione della Comunità è regolata da specifiche norme nazionali e regionali oltre che da regolamenti interni, Carta dei Servizi ed altri strumenti di programmazione, gestione e controllo. Operano complessivamente nelle 2 Comunità N. 13 persone prevalentemente con contratto a tempo indeterminato e a tempo pieno e 5/6 volontari. Sono inoltre attivi il Presidente ed il Vice-presidente della Cooperativa con funzioni di coordinamento, progettazione e rapporti con il territorio, oltre che con funzioni educative di supporto.

La Comunità Mulino di Suardi è sita all'interno di una tipica Cascina lombarda della pianura padana, in zona rurale a circa 40/50 Km dalle città di Pavia ed Alessandria. È una bella ed accogliente struttura comunitaria – derivante da una tenuta agricola di cui si è mantenuta la fisionomia. È composta da: due abitazioni centrali di circa 740 mq; una stalla di 170 mq adibita a laboratorio di cucina e spazio polivalente; Altri Laboratori formativi/lavorativi; fienile e rimesse; campo di calcetto e pallacanestro; Palestra; Laboratorio Orto biologico; ampio giardino con alberi da frutto; Spazio allevamento animali da cortile; terreno limitrofo coltivato di circa 25 pertiche.

La Comunità Cambio è sita all'interno di una abitazione a 2 piani nella Frazione Cambiò del Comune di Gambarana. L'abitazione è composta da: Salone ritrovo; Ufficio, Cucina, bagna terra, 2 camere per gli ospiti, 1 camera per educatore, bagno primo piano, giardino, cortile e rimessa. È in programmazione l'attivazione di un orto comunitario limitrofo alla abitazione.

CASA BENEDETTA CAMBIAGIO

La gestione della comunità è affidata, per le rispettive funzioni, al Consiglio di Amministrazione, nominato dal Vescovo, costituito da un Presidente e da sei consiglieri, alla Direttrice della Casa, e alla Direttrice del Settore Educativo.

L'équipe educativa che opera nella Casa Benedetta Cambiagio è composta da:

Commissione di Direzione – Composta, su delega del Consiglio di Amministrazione, da due componenti del Consiglio stesso con competenze didattico-educative e psicologico-psicoterapeutico-organizzative ed integrata dalle due responsabili (della Casa e del Settore Educativo) come membri effettivi, si occupa di aspetti organizzativi, educativi e psicologici.

Direttrice della Casa – E' la responsabile della Casa per tutti gli aspetti economici, sanitari e di gestione complessiva della struttura.

Direttrice del Settore Educativo – Svolge funzioni di direzione, coordinamento e supervisione del personale e delle attività educative, nonché compiti organizzativo-burocratici (privacy, sicurezza, documentazione generale) e gestione dei rapporti con l'esterno (Enti e Servizi Sociali), schede di osservazione, progetti educativi individualizzati, relazioni periodiche.

Psicologa interna alla struttura - per la presa in carico degli ospiti, la supervisione dei casi e per specifiche dinamiche e problematiche relazionali.

11 Educatrici professionali, tutte in possesso di laurea in Scienza dell'Educazione o di diploma di Educatore Professionale, o con anzianità di servizio superiore ai 5 anni.

Infine 20 Volontari coadiuvano nelle attività

LA SPIGA COOP. SOC.: Coordinatrice – educatrice; 3 Educatrici; 1 Tirocinio extracurricolare (fonARcom); 1 Psicopedagoga; 1 Pediatra; 1 Logopedista; 3 Amministrativi: presidente, vicepresidente, consigliere. Volontari

CASA DI PAVIA DELL'ISTITUTO FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE L'ambiente scolastico è organizzato con insegnanti titolari di compiti istituzionali di natura culturale ed educativa: nella Scuola dell'Infanzia operano 1 Coordinatrice Didattica, 4 insegnanti titolari di cattedra e 3 esperti che con essi condividono responsabilità educative e didattiche; nella Scuola Primaria operano 2 Coordinatrici Didattica, 16 insegnanti titolari di cattedra, 2 insegnanti di sostegno e 2 educatrici; - nella Scuola Secondaria di 1° grado operano 1 Coordinatrice Didattica, 13 insegnanti titolari di cattedra e alcuni volontari occasionali che con essi condividono responsabilità educative e didattiche. Il personale ausiliario e di Segreteria comprende 5 unità. Tra gli specialisti si annovera la figura della psicologa che svolge uno sportello di ascolto presso la Scuola dell'Infanzia e un'iniziativa per ogni anno scolastico alla Scuola Secondaria, 24h a settimana presso il Settore Scuola Primaria.

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

BABELE ONLUS

Babele dispone di tre sedi.

1) Sede amministrativa e legale: unità di due locali più servizi posta in Viale campari 62/c, concessa in comodato d'uso dal Comune di Pavia, superficie totale mq. 70, con strumentazione elettronica (PC, stampanti, connessione internet).

2) Centro Aggregazione Giovanile Comes, struttura di proprietà del Comune di Pavia nel quartiere Pavia Ovest-Cascina Pelizza dove svolgiamo attività educative ed aggregative, superficie totale mq 160 più servizi, con strumentazione elettronica (PC, stampanti, connessione internet).

3) Centro Aggregazione Giovanile Nuvole a Soqqadro, struttura di proprietà del Comune di Pavia nel quartiere Pavia Est – Vallone, dove svolgiamo attività educative ed aggregative, superficie totale mq 55,5 più servizi, con strumentazione elettronica (PC, stampanti, connessione internet)

L'ARCOBALENO DEI SOGNI ONLUS

Sede Legale: Viale XI Febbraio 2 – Pavia

Sede Operativa: per le attività laboratoriali Strada Scagliona località Scarpone-Pavia dove vengono svolte anche le attività di segreteria, integrative e di socializzazione.

Può usufruire di: maneggio coperto 20 x 40 m; campo in sabbia 33 x 63 m; numerosi paddocks; lavaggio esterno, fienile, capannine e depositi attrezzi; club-house attrezzata e locale polifunzionale; spogliatoi e servizi attrezzati per disabili; ampi spazi esterni con area attrezzata Parcheggio. Per la propria attività l'Associazione usufruisce dei 7 cavalli della Sogni e Cavalli onlus. Dispone di due pc, una stampante-scanner, una macchina fotografica, tavoli e sedie, materiale per manifestazioni e laboratori. Può usufruire in comodato d'uso gratuito del pulmino 9 posti con pedana per salita disabili, dono della Fondazione Banca del Monte di Lombardia all'Associazione Sogni e cavalli onlus.

ARIMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE La sede principale di Arimo è la casa di Carpignano, un borgo a 2 km dalla Certosa di Pavia. Si tratta di un grande spazio di proprietà della Cooperativa con 1000 mq di fabbricati abitabili e 2500 mq di terreno dove si trovano la sede legale della Cooperativa, l'edificio della comunità Casa di Camillo, tre alloggi di accompagnamento

all'autonomia del Servizio Il Ponte, il laboratorio ergoterapeutico (carpenteria, manutenzione, sgomberi e traslochi, orto-floro-vivaismo). Casa di Camillo è su due piani, molto grande, ha cinque stanze per i ragazzi e tre per gli operatori e i volontari, sei servizi, cucina con dispensa, sala da pranzo, sala giochi, biblioteca e ufficio. Dispone di un grande giardino con campo da calcio, orto e frutteto. A pochi chilometri dalla sede di Casa di Camillo, a Vernate, è in fase di avvio una nuova comunità maschile ad alta intensità. Le due equipe educative lavoreranno anche in collaborazione, con possibilità di gestire attività e laboratori condivisi o paralleli. Arimo dispone poi di sede operativa a Pavia, Frazione Mirabello, sempre di proprietà della Cooperativa, dove è situata la Comunità educativa femminile Casa Miriam, villa disposta su due piani con cortile e orto. La sede della comunità Terzo Spazio è invece situata a Milano-Figino ed è un grande appartamento di proprietà nel contesto residenziale di Housing Sociale Partecipato "Borgo Sostenibile" dove è situata anche la Biblioteca Sociale. La quarta sede operativa a Milano (zona centro) è in comodato e ospita i Servizi territoriali per il Reinserimento e l'Autonomia, gli uffici per le attività del Centro di Competenza Arimo Logos, l'area progettazione, l'area amministrazione e risorse umane. Vi sono poi altri 7 alloggi per l'autonomia a Milano. Infine il laboratorio di falegnameria è situato a Milano, presso l'ex Oratorio di Via Caroli.

Sono disponibili: Materiale pedagogico per consultazione, sala per formazione con lavagna; tavoli per riunioni e lavoro di gruppo; TV, DVD player, mediateca, materiali per sport; utilizzo della cucina e consumo pasti in comunità; materiali di consumo; telefono e cellulari di servizio, fax, fotocopiatrice stanza attrezzata uso ufficio; computer, software dedicati, stampante, connessione internet, un pulmino per ciascuna sede; cancelleria, testi scolastici, supporti didattici, biblioteca; un furgone per trasporto merci, materiale per laboratori artigianali e creativi, abbigliamento da lavoro; attrezzatura video-fotografica.

COOP. FAMIGLIA OTTOLINI

La Comunità Mulino di Suardi è composta da: due abitazioni centrali di circa 740 mq; una ex stalla di 170 mq adibita a laboratorio di cucina e spazio polivalente; un Laboratorio di trasformazione prodotti orticoli di 25 mq, un Laboratorio di informatica di 25 mq; un Laboratorio / palestra di educazione fisica di 70 mq; un laboratorio ciclofficina di 25 mq; fienile e rimesse; ampio giardino con alberi da frutto; orto biologico di circa 30 pertiche ; ulteriore terreno limitrofo coltivato di circa 25 pertiche.

La Comunità Cambio è sita all'interno di una abitazione a 2 piani nella Frazione Cambiò del Comune di Gambarana. L'abitazione è composta da: Salone ritrovo; Ufficio, Cucina, bagna terra, 2 camere per gli ospiti, 1 camera per educatore, bagno primo piano, giardino, cortile e rimessa. È in programmazione l'attivazione di un orto comunitario limitrofo alla abitazione.

Nello specifico gli ospiti di entrambe le Comunità possono usufruire di: Terreno agricolo; trattore; motocoltivatore; attrezzi vari per orticoltura; Laboratorio di ciclofficina attrezzato; Cucina comunitaria attrezzata per preparazione pasti per 15/20 persone; Laboratorio/ristorante attrezzato per coperti n. 70; N. 3 PC con stampanti e programmi per montaggio filmati e fotografie digitali; macchine fotografiche e video; Laboratorio attrezzato per produzione e confezionamento prodotto orticoli ed agricoli; Attrezzi per palestra e attrezzature ad hoc per partite di calcio e pallacanestro; Sala studio e strumenti didattici ad hoc cartacei ed informatici, libri e riviste specializzate. N. 3 pulmini per 7 posti + N. 2 autovetture x 5 posti.

CASA BENEDETTA CAMBIAGIO

Le comunità educative che costituiscono la "Casa Benedetta Cambiagio", sono ampi appartamenti situati all'interno di un antico complesso abitativo, rispettano i requisiti strutturali richiesti dalle normative in vigore. Ogni alloggio è raggiunto dall'ascensore e si compone di:

locale cucina, zona pranzo/soggiorno, tre o quattro camere singole o a due posti, due o più servizi igienici ed è funzionale alla tipologia ed alle esigenze dei soggetti accolti. Gli appartamenti hanno superfici non inferiori ai parametri della civile abitazione. Gli arredi sono idonei alla tipologia degli ospiti e conformi ai requisiti richiesti. Completano la struttura: spazi comuni per il tempo libero e le attività complementari di laboratorio, biblioteca, sala pc, palestra, salone convegni con video-proiettore, sale riunioni, uffici con pc, scanner e stampanti, studio per le educatrici con pc e stampante, ambulatorio medico e cortili e giardino. Sono inoltre disponibili due automobili. Locali attrezzati, dotati di: personal computer, con relative periferiche e programmi; collegamento internet; linee telefoniche; fotocopiatrice; fax; materiale informativo; video proiettore; tv con videoregistratore; libri e riviste specializzate; Materiali didattici e di consumo.

LA SPIGA: La struttura è in regime di affitto (Istituto Canossiano). Offre i seguenti spazi: 1) un ampio spazio aperto suddiviso in angoli caratterizzati da arredi specifici per: a) le attività ludico-didattiche, b) la mensa, c) l'elaborazione dei cibi; 2) un'ampia sala dotata di lettini a scomparsa per il riposo e attività; 3) servizi igienici per i bambini secondo la normativa; 4) uno spazio esterno cortile/giardino con giochi. Strumentazione disponibile: 2 PC di cui 1 portatile, 2 stampanti, 1 scanner.

IST. CANOSSIANE: Aule, locali attrezzati, saloni e cortili. Inoltre la scuola è dotata delle seguenti risorse strumentali: circa 40 personal computer e 24 tablet, con relative periferiche e programmi; collegamento internet; linee telefoniche; fotocopiatrici; fax; materiale informativo; materiale didattico; materiale di cancelleria; video proiettore; tv con videoregistratore e lettore dvd; libri e riviste specializzate; materiale per momenti ludico ricreativi e culturali; giochi; libri; materiale di consumo.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Babele: Le attività svolte richiedono disponibilità alla flessibilità oraria e ad occasionali impegni nei giorni festivi. Tale flessibilità riguarda anche gli operatori e permette di rispondere al meglio ai bisogni dei minori. A seconda delle attività svolte potrà essere richiesta saltuariamente la disponibilità a brevi trasferte con pernottamento (in occasione per esempio, di brevi laboratori residenziali con i minori).

Arcobaleno: Disponibilità nei week end e la sera in relazione alle esigenze, partecipare alle riunioni anche serali, essere flessibili, essere disponibili a trasferte e gite, eventualmente ma non obbligatoriamente guidare il pulmino ed eventualmente poter raggiungere la sede con un proprio mezzo di trasporto

Arimo: Condivisione dei Regolamenti di Servizi di Arimo; viene richiesta flessibilità oraria, possibilità di impegno nei giorni festivi e disponibilità ad effettuare gite, escursioni, vacanze, incontri, convegni. Possibilmente con patente di guida. Rispetto del segreto professionale.

Ottolini: Disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi, ciò in relazione alle esigenze dei servizi, agli eventuali programmi di escursioni, gite e vacanze, incontri e convegni e alle esigenze di servizio rispetto ai turni degli operatori. È richiesta talvolta la presenza a riunioni serali e la disponibilità ad effettuare pernottamenti durante le vacanze estive con la comunità. I volontari dovranno talvolta guidare un mezzo di trasporto dell'Ente. Si richiede inoltre il rispetto del segreto professionale rispetto a tutte le informazioni che conoscerà a seguito dell'impiego nel servizio.

Cambiagio: Nessuna.

COOP. SOC. LA SPIGA: Flessibilità oraria, Presenza a riunioni con le educatrici e con gli specialisti (pediatra, psicoterapeuta, logopedista) e ad assemblee serali con i genitori.

IST. CANOSSIANE: Si richiede agli operatori volontari di: Accettare, condividere e partecipare all'indirizzo educativo, allo stile, alle regole e agli orari dell'istituzione scolastica canossiana, peraltro condivise da tutto il personale operante in essa e definito entro gli Organi Direzionali e Collegiali della scuola; instaurare una autentica e promozionale relazione umana ed educativa con i ragazzi ospiti e con tutte le persone dell'Istituzione, responsabili ai vari livelli (dal Gestore/Direttore di Plesso, alle Coordinatrici Didattiche, agli Insegnanti, agli Esperti, al Personale Religioso...); partecipare alla vita della comunità educante con gioia autentica e volontà di promuovere il bene; essere disponibili occasionalmente a flessibilità orarie in relazione a vissuti speciali o specifici (es. gite scolastiche, uscite didattiche, eventi scolastici, incontri formativi ecc.); partecipare alla vita dei ragazzi condividendo con essi, insieme con l'esperienza educativa, anche i momenti ricreativi e il consumo dei pasti.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Babele: Competenze sufficienti a svolgere attività di sostegno scolastico con ragazzi delle scuole media di primo e di secondo grado, buon utilizzo del pc, buona conoscenza della lingua inglese. Buone competenze relazionali con bambini e ragazzi.

Arcobaleno: È preferibile una persona che abbia delle conoscenze nel campo pedagogico, ma non vincolante.

Arimo: Nessuno

Ottolini: Nessuno

Cambiagio: Nessuno

La Spiga: Requisiti preferenziali: Studi, conclusi o in corso, attinenti l'educazione (e.g. scienze dell'educazione, psicologia, logopedia)

Canossiane: Titolo di Scuola superiore; rispetto, amore e accoglienza per i ragazzi e i preadolescenti. Disponibilità ad un'azione di collaborazione con il personale che opera nella scuola. Capacità di entrare in dialogo con persone ed eventi.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Comune di Pavia – CF 80000830184

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

L'Università degli Studi di Pavia riconosce tirocini e l'attribuzione dei C.F.U. per progetti svolti all'interno dell'Università stessa e presso altri Enti purché i contenuti dei progetti e le attività connesse siano giudicate pertinenti alle finalità dei percorsi di studi universitari.

Babele onlus: in conclusione dell'esperienza formativa il volontario, qualora abbia maturato il monte ore necessario su questa specifica attività, potrà ottenere la certificazione delle ore di insegnamento della lingua italiana L2 ai fini dell'ottenimento della certificazione DITALS.

14) Eventuali tirocini riconosciuti

L'Università degli Studi di Pavia riconosce tirocini e l'attribuzione dei C.F.U. per progetti svolti all'interno dell'Università stessa e presso altri Enti purché i contenuti dei progetti e le attività connesse siano giudicate pertinenti alle finalità dei percorsi di studi universitari.

Babele onlus: Convenzione per lo Svolgimento dell'attività di tirocinio formativo e orientativo per la conoscenza diretta del mondo del lavoro tra l'Università degli Studi di Pavia e l'Associazione Babele onlus; Convenzione per lo Svolgimento dell'attività di tirocinio di formazione e orientamento per la conoscenza diretta del mondo del lavoro tra l'Università Statale di Milano e l'Associazione Babele onlus. Inoltre, in conclusione dell'esperienza formativa il volontario, qualora abbia maturato il monte ore necessario su questa specifica attività, potrà ottenere la certificazione delle ore di insegnamento della lingua italiana L2 ai fini dell'ottenimento della certificazione DITALS.

Coop. Soc. La Spiga: Convenzione con Università degli Studi di Pavia corso di laurea in Logopedia per tirocinio al 1° anno di corso o enti di formazione per il riconoscimento di tirocini; adesione a FonARCom per tirocini extracurricolari, Convenzione con Istituto Cossa e Cairoli per tirocini curricolari

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato specifico rilasciato dall'ente proponente il progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Presso CSV Lombardia SUD – Sede Territoriale di Pavia – via Bernardo da Pavia, 4 27100 Pavia

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

BABELE ONLUS – SU00279A04 – via Fratelli Cervi, 9 Pavia – Casa in collina dell'Associazione Babele Onlus – Fraz. Casa Rocchetta, 7 Zavattarello
L'ARCOBALENO DEI SOGNI ONLUS – SU00279A08 – CRE Sogni e Cavalli, Strada Scagliona Località Scarpone, Pavia
ARIMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – SU00279A13 – via Calatafimi, 10 Milano
COOP. FAMIGLIA OTTOLINI – SU00279A14 – via Marconi, 48 Suardi (PV)
CASA BENEDETTA CAMBIAGIO – SU00279A18 – via San Giovanni in Borgo, 7 Pavia
LA SPIGA COOP. SOC. – SU00279A15 – via Langosco, 23 Pavia
CASA DI PAVIA DELL'ISTITUTO FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE – SU00279A22 – corso Garibaldi, 60 Pavia

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica verrà gestita direttamente dalle associazioni ospitanti, su tematiche specifiche legate ai singoli ambiti di intervento; la metodologia usata prevedrà per tutte le sedi una parte di lezioni frontali, teorico-pratiche, attività laboratoriali, studio e lavoro su casi e approfondimento di specifiche tematiche. Nella formazione verranno coinvolti i responsabili della formazione specifica, ma anche l'incontro con esperti e/o consulenti e collaboratori delle diverse associazioni, con l'obiettivo di affrontare le diverse tematiche trattate, grazie ad un insieme di visioni e competenze. Sono previste anche esercitazioni pratiche, laboratoriali e simulazioni. Le metodologie didattiche adottate prevedono anche momenti di rielaborazione e valutazione condivisa sui temi trattati.

La formazione specifica si svolgerà in due fasi:

- una prima che si terrà nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto (e comprenderà il 70% delle ore complessive) verrà svolta in parte nelle forme del *training on the job* e in parte con lezioni d'aula;
- una seconda che si terrà entro i 270 giorni dall'avvio del progetto (e comprenderà il 30 % delle ore complessive) approfondirà i temi trattati nella prima parte in relazione ai casi incontrati nei diversi ambiti del servizio.

Verrà dato grande spazio alla partecipazione attiva dei volontari, attraverso attività di simulazione, giochi interattivi e di ruolo, esercitazioni e lavoro di gruppo come introduzione, complemento e verifica delle lezioni frontali. Sono previsti incontri di gruppo con i volontari a carattere fortemente interattivo, con l'obiettivo di far raggiungere al gruppo di volontari una conoscenza delle caratteristiche dell'utenza con la quale entrerà in relazione e delle competenze di base necessarie per un approccio adeguato e funzionale ad essa. Le lezioni della formazione specifica verteranno sulle seguenti tematiche:

Nella prima fase è previsto un modulo di formazione e informazione sui "Rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" che sarà svolto insieme a tutti i volontari in servizio negli altri progetti del Consorzio Pavia in rete.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

BABELE:

- Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari – 6 ore
- Le caratteristiche dell'utenza (il minore e la sua famiglia, focus sui minori ricongiunti, focus su DSA) – 6 ore
- I servizi e le realtà del territorio, i progetti attivi sul territorio, rudimenti sui programmi europei per i giovani – 6 ore
- la normativa sulla privacy, con particolare riferimento al soggetto minore – 4 ore
- Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con i minori/ragazzi – 8 ore
- Gli strumenti di intervento educativo, il lavoro di équipe, il piano educativo – 8 ore
- Introduzione all'insegnamento dell'italiano L2 e ludodidattica – 4 ore
- Tecniche di animazione e di educazione non formale per l'inclusione di minori – 4 ore
- La comunicazione verso l'esterno: gestire il back office, mansioni di segreteria, strumenti informatici – 4 ore

ARCOBALENO DEI SOGNI:

- Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari - 6

<ul style="list-style-type: none"> - La normativa sulla tutela dei disabili, i servizi del territorio, le caratteristiche dell'utenza -6 - Accogliere e accompagnare le diverse tipologie di disagio: persone in situazione di disagio socio-economico per lo più giovani; i disabili giovani e minori; le forme di disagio adulto. 6 - Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con i disabili e i soggetti fragili - 8 - L'ascolto e le tecniche di animazione con disabili 8 - Psicologia della famiglia: criticità nel lavoro con famiglie in cui è presente un portatore di handicap - 8 - Discussione situazioni o casi incontrati nei diversi ambiti del servizio - 8
<p>ARIMO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari - 8 - La normativa sulla tutela dei minori - 4 - I servizi del territorio -4 - Le caratteristiche dell'utenza -4 - La normativa sulla privacy, con particolare riferimento al soggetto minore -4 - Accogliere le diverse tipologie di disagio: i minori stranieri non accompagnati, i minori provenienti dal Circuito penale minorile, i minori allontanati dalla famiglia – 8 - Il reinserimento e il “dopo-comunità” -4 - Promuovere la coesione sociale nelle comunità territoriali collaborative - 4 - Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con i ragazzi -4 - L'ascolto come strumento di prevenzione del disagio -4 - Tecniche di animazione -2 - Analisi delle problematiche emerse e supervisione
<p>OTTOLINI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La normativa sulla privacy, con particolare riferimento al soggetto minore – 4 - Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari - 4 - Diritti dei minori, la normativa sulla tutela dei minori, i servizi del territorio, le caratteristiche dell'utenza -4 - La gestione di gruppi multiproblematici, multietnici, multilinguistici e multireligiosi -4 - Accogliere e accompagnare le diverse tipologie di disagio: i minori stranieri non accompagnati, i minori provenienti dal Circuito penale minorile, Il reinserimento e il “dopo-comunità” -8 - Elementi di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con i ragazzi, l'ascolto come strumento di prevenzione del disagio e le tecniche di animazione - 16 - Discussione situazioni o casi incontrati nei diversi ambiti del servizio: Analisi e supervisione delle problematiche emerse -10
<p>LA SPIGA E CANOSSIANE:</p> <p>Fase 1 totale 50 ore</p> <p>Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari – ore 16</p> <p>Le caratteristiche dell'utenza (il minore con disagio sociale e la sua famiglia, il minore con bisogni educativi speciali, il minore straniero, il minore con disabilità), i servizi del territorio, la normativa sulla privacy, con particolare riferimento al soggetto minore – ore 8</p>

Accogliere e accompagnare le diverse tipologie di disagio (il minore con disagio sociale e la sua famiglia, il minore con bisogni educativi speciali, il minore straniero, il minore con disabilità).

Gli strumenti di intervento educativo, l'ascolto e le tecniche di animazione con bambini e minori, il lavoro di équipe, il piano educativo – ore 10

Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con bambini e minori fragili – ore 4

Psicologia della famiglia: criticità nel lavoro con famiglie in cui è presente un bambino o minore con disagio o fragilità - ore 4

Strumenti informatici utili alla realizzazione delle attività previste nel progetto- ore 4 -

Fase 2 tot. 22 ore

Mod.8 - Discussione situazioni o casi incontrati nei diversi ambiti del servizio: analisi e supervisione delle problematiche emerse - 22 ore

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Rosangela Tallarico, nata a Pavia il 6/10/1966	Consulente, RSPP, formatore per tutte le tipologie produttive dal 1995. Responsabile della Sicurezza per l'ente proponente Consorzio Pavia in rete (vedi CV allegato come Responsabile Sicurezza)	Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
BABELE ONLUS: Della Vigna Elisabetta nata a Como il 30/04/1987	Laureata in Scienze Politiche-Cooperazione e Sviluppo Internazionale, Specializzata Sociologia-Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali. In possesso di Diploma DITALS. Dal 2009 collabora con l'Associazione Babele Onlus come educatrice e insegnante di italiano L2.	Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari Le caratteristiche dell'utenza (il minore e la sua famiglia, focus sui minori ricongiunti, focus su DSA) I servizi e le realtà del territorio, i progetti attivi sul territorio, rudimenti sui programmi europei per i giovani la normativa sulla privacy, con particolare riferimento al soggetto minore Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con i minori/ragazzi Gli strumenti di intervento educativo, il lavoro di équipe, il piano educativo Introduzione all'insegnamento dell'italiano L2 e ludodidattica Tecniche di animazione e di educazione non formale per l'inclusione di minori

		La comunicazione verso l'esterno: gestire il back office, mansioni di segreteria, strumenti informatici
L'ARCOBALENO DEI SOGNI ONLUS: Rondi Maria Elena nata a Pavia il 8/11/1972	Coordinatore tecnico di riabilitazione equestre, tecnico fise, istruttore cip-fisdir. Master Universitario di I Livello per Coordinatore Tecnico di Riabilitazione Equestre conseguito nel febbraio 2004 presso l'Università degli Studi di Firenze che ha per oggetto le seguenti attività: Attività di Riabilitazione Equestre verso persone disabili o in situazioni di svantaggio o disagio sociale o socio-economico	Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari La normativa sulla tutela dei disabili, i servizi del territorio, le caratteristiche dell'utenza Accogliere e accompagnare le diverse tipologie di disagio: persone in situazione di disagio socio-economico per lo più giovani; i disabili giovani e minori; le forme di disagio adulto. Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con i disabili e i soggetti fragili L'ascolto e le tecniche di animazione con disabili (minori, giovani e anziani) Psicologia della famiglia: criticità nel lavoro con famiglie in cui è presente un portatore di handicap Discussione situazioni o casi incontrati nei diversi ambiti del servizio
ARIMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE: Bertolè Lamberto Nicola Giorgio nato a Milano il 29/10/1974	Laurea in filosofia, indirizzo filosofia teoretica; dottorato di ricerca presso l'università degli studi di Torino, docente scolastico. Esperienza pluriennale nel campo della gestione delle equipe educative e del lavoro di gruppo, di gestione di servizi residenziali e non residenziali per minori, di sviluppo della cooperativa e di accompagnamento verso l'autonomia di ragazzi mediante progetti educativi individualizzati, in quanto fondatore di Arimo e presidente della Cooperativa Sociale.	Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari La normativa sulla tutela dei minori I servizi del territorio Le caratteristiche dell'utenza La normativa sulla privacy, con particolare riferimento al soggetto minore Accogliere le diverse tipologie di disagio: i minori stranieri non accompagnati, i minori provenienti dal Circuito penale minorile, i minori allontanati dalla famiglia Il reinserimento e il "dopo-comunità" Promuovere la coesione sociale nelle comunità territoriali collaborative Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con i ragazzi L'ascolto come strumento di prevenzione del disagio Tecniche di animazione Analisi delle problematiche emerse e supervisione

<p>COOP. FAMIGLIA OTTOLINI: Damiani Pier Francesco nato a Pavia il 24/05/1955</p>	<p>Laurea in Lettere e Filosofia. Insegnante, educatore, esperto di progettazione, esperto su tematiche inerenti l'immigrazione e la cooperazione internazionale, coordinatore servizi al lavoro presso CFP, fondatore di cooperative sociali ed associazioni terzo settore, già Presidente provinciale Unicef Pv, autore di pubblicazioni e saggi di settore, cavaliere della repubblica per meriti sociali. Presidente della Coop. Sociale Famiglia Ottolini.</p>	<p>La normativa sulla privacy, con particolare riferimento al soggetto minore Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari Diritti dei minori, la normativa sulla tutela dei minori, i servizi del territorio, le caratteristiche dell'utenza La gestione di gruppi multiproblematici, multietnici, multilinguistici e multireligiosi Accogliere e accompagnare le diverse tipologie di disagio: i minori stranieri non accompagnati, i minori provenienti dal Circuito penale minorile, Il reinserimento e il "dopo-comunità" Elementi di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con i ragazzi, l'ascolto come strumento di prevenzione del disagio e le tecniche di animazione Discussione situazioni o casi incontrati nei diversi ambiti del servizio: Analisi e supervisione delle problematiche emerse</p>
<p>CASA BENEDETTA CAMBIAGIO ONLUS: Boneschi Margherita nata a Pavia il 12/03/1984</p>	<p>Laurea in Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica e psicosociale. Dal 2008 Educatrice professionale presso Comunità educativa "Casa Benedetta Cambiagio" di Pavia. Esperienza pluriennale nella gestione di gruppi di minori e nuclei mamma-bambino, e di affiancamento costante alla direzione educativa in merito alle attività di coordinamento, gestione del personale, rapporti con gli enti.</p>	<p>Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari Diritti dei minori, la normativa sulla tutela dei minori, i servizi del territorio, le caratteristiche dell'utenza La gestione di gruppi multiproblematici, multietnici, multilinguistici e multireligiosi Accogliere e accompagnare le diverse tipologie di disagio Elementi di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con i ragazzi, l'ascolto come strumento di prevenzione del disagio e le tecniche di animazione Discussione situazioni o casi incontrati nei diversi ambiti del servizio: Analisi e supervisione delle problematiche emerse</p>
<p>LA SPIGA COOP. SOC.: Sicari Maria Teresa nata a Civitanova (RC) il 13/06/1957</p>	<p>Diploma in "Abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preoratorio" e "Maturità</p>	<p>Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari</p>

	<p>professionale assistente comunità infantile”; prima educatrice quindi coordinatrice dell’asilo nido da 40 anni; Membro del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa La Spiga che gestisce l’omonimo asilo nido</p>	<p>Le caratteristiche dell’utenza (il bambino 0-3 anni) Accogliere e accompagnare le diverse tipologie di disagio Gli strumenti di intervento educativo, Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con bambini e minori fragili Psicologia della famiglia Strumenti informatici utili alla realizzazione delle attività previste nel progetto Discussione situazioni o casi incontrati nei diversi ambiti del servizio: analisi e supervisione delle problematiche emerse</p>
<p>CASA DI PAVIA DELL’ISTITUTO FIGLIE DELLA CARITA’ CANOSSIANE: Emondi Ombretta nata a Broni (PV) il 29/11/1971</p> <p>Martinelli Annalisa, nata a Como il 11/02/1981</p>	<p>Laurea magistrale in Letterature Europee e Americane; Laurea in Lingue e Culture Moderne, Università di Pavia; Diploma ECDL Full Standard (European Computer Driving Licence); Acquisizione di 24 crediti formativi universitari nelle discipline antropo – psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche presso l’Università degli Studi di Pavia; Docente di Lingua Inglese per le classi seconde, Docente di Lingua Francese (classi I, II, III), Docente di Sostegno; Referente dei volontari dell’Istituto Paritario Canossiano di Pavia.</p> <p>Psicologa dell’Istituto – Laurea triennale in Scienze e tecniche psicologiche; laurea Specialistica in Psicologia indirizzo clinico-dinamico; Master in psicologia scolastica.</p>	<p>Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari Le caratteristiche dell’utenza (il bambino 0-3 anni) Accogliere e accompagnare le diverse tipologie di disagio Gli strumenti di intervento educativo, Strumenti informatici utili alla realizzazione delle attività previste nel progetto</p> <p>Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con bambini e minori fragili Psicologia della famiglia Discussione situazioni o casi incontrati nei diversi ambiti del servizio: analisi e supervisione delle problematiche emerse</p>

	Psicologa iscritta all'Ordine degli Psicologi della Lombardia dal 2007.	
--	---	--

21) Durata (*)

72 ore

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No.

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità*

a. *Esclusivamente giovani con minori opportunità*

b. *Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)*

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

No.

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

Per favorire e agevolare l'informazione e la partecipazione di giovani con minore opportunità, l'ente intende agire su più fronti coinvolgendo diversi soggetti del territorio, ed in particolare intende effettuare una comunicazione diretta e mirata, attraverso il coordinamento con:

- *I Comuni*: in particolare ci si propone di inviare una comunicazione dedicata ai Comuni, al settore *Servizi Sociali* in particolare, con l'indicazione dei progetti di servizio civile, una sintesi delle caratteristiche e la richiesta di un incontro dedicato a meglio spiegare l'iniziativa. Durante l'incontro si intende condividere quello che può essere il target di riferimento e raccogliendo eventuali domande sull'attivazione. Agli assistenti sociali ed educatori verrà affidato il compito di promuovere questa opportunità, invitando i giovani individuati a rivolgersi all'ente per maggiori informazioni e per, eventualmente, presentare la domanda.
- *Le Associazioni del territorio* che operano con i giovani, anche nella gestione di centri giovanili, e *Comunità di accoglienza*, che così come i Comuni sono a diretto contatto con il target individuato a progetto, perché la loro attività si svolge spesso all'interno di contesti di fragilità economica.
- *Centri di formazione professionale*, in particolare verrà attivata una collaborazione con quegli enti di formazione professionale che hanno come target, giovani in situazione di fragilità economica, che possono avere a disposizione i contatti di ragazzi che hanno concluso percorsi di studio e che si trovano ancora in una situazione di inoccupazione, si ritiene che in questo contesto il Servizio Civile possa essere un ottimo ponte tra la formazione e il lavoro, permettendo a questi giovani, che spesso faticano ad avere opportunità, anche in conseguenza della difficoltà economica, di fare un'esperienza importante, in cui sperimentarsi e con la possibilità anche di un sostegno economico. Si ritiene che questi soggetti siano in gradi di raggiungere giovani con minore opportunità e sensibilizzarli alla partecipazione al progetto; si ritiene inoltre che questa "mediazione" agevoli anche la partecipazione al progetto costruendo insieme quella attività di orientamento e di matching tra giovane e realtà ospitante fondamentale per creare le condizioni di un migliore inserimento.

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

Non sono al momento previste ulteriori risorse umane e strumentali, se non una maggiore attenzione da parte degli operatori coinvolti nel trovare i giusti contesti e le giuste modalità di comunicazione, perché si ritiene che l'inclusione, in particolare rispetto al target individuato – giovani con difficoltà economiche – passi anche attraverso la "parità" di percorso, vorremmo che il gruppo dei giovani fosse un gruppo compatto, in cui non siano percepite differenze di trattamento che potrebbero creare incomprensioni e malumori nel

gruppo. Le singole situazioni comunque verranno valutate con i singoli ragazzi che verranno messi sicuramente nelle condizioni di realizzare al meglio il proprio anno di servizio civile.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E.*

NO

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

— Continuativo

--

— Non continuativo

--

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

NO

SI (allegare documentazione)

— Costituzione di una rete di enti Copromotori

— Collaborazione Italia/Paese Estero

— Altro (specificare)

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

~~24.6a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)~~

~~24.7) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia~~

~~24.8) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza~~

~~24.9) Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza~~

24.10) Tabella riepilogativa

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

X

25.1) Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (non meno di 20

- numero ore totali

30

di cui:

- numero ore collettive

24

- numero ore individuali

6

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Tempi:

Le attività di tutoraggio verranno svolte negli ultimi mesi di servizio, tendenzialmente negli ultimi tre mesi, integrandosi con le attività di formazione continua, di monitoraggio e con le esigenze relative allo svolgimento del servizio.

Modalità di realizzazione:

Il percorso di tutoraggio verrà realizzata attraverso le seguenti fasi/attività:

1. Analisi delle competenze del giovane, delle opportunità, delle relazioni attivate e dei bisogni formativi

2. Informazione e Orientamento in merito ai servizi e alle opportunità del territorio e conoscenza del territorio in termini socio-economici e di peculiarità, analisi delle aspettative e condivisione delle opportunità, utilizzo degli strumenti digitali, incontri con esperti significativi

3. Ricerca attiva del lavoro o di altre esperienze significative, collegamento con i servizi, supporto all'elaborazione di documenti, simulazione di colloqui

Le attività verranno svolte sia in gruppo (attraverso diverse modalità interattive) che individualmente, permettendo sia lo scambio tra i giovani che l'approfondimento delle diverse situazioni, attraverso l'individuazione di piani personalizzati. Negli interventi, sia individuali che di gruppo, potranno anche essere coinvolti altri esperti esterni che approfondiranno argomenti e tematiche in merito a specifiche esigenze dell'operatore volontario rilevate all'inizio e durante tutto il percorso di tutoraggio (ad esempio autoimprenditorialità, creazione di impresa, le opportunità offerte dalle realtà che sul territorio si occupano di orientamento, supporto e accompagnamento al lavoro ecc.); sarà il tutor ad individuare di volta in volta gli esperti da coinvolgere.

Articolazione oraria:

Il percorso prevede interventi individuali e di gruppo secondo la seguente articolazione:

- 3 interventi individuali della durata di 2 ore l'uno.

- 6 interventi di gruppo (a settimane alterne) ognuno della durata di 4 ore.

25.4) Attività obbligatorie

Analisi delle competenze:

Analisi e condivisione delle competenze di partenza: rilettura delle competenze e conoscenze presenti all'avvio del percorso

Percorso di gruppo e individuale di autovalutazione dell'esperienza di servizio civile

Analisi di gruppo e individuale delle competenze acquisite attraverso l'esperienza svolta

Analisi delle relazioni attivate durante il servizio, interne ed esterne all'organizzazione (mappa delle relazioni) – *non obbligatoria*

Analisi degli eventuali ulteriori bisogni formativi – *non obbligatoria*

Restituzione collettiva e individuale del percorso di valutazione e monitoraggio delle attività e del progetto: analisi punti di forza e punti di debolezza

Informazione e Orientamento:

Illustrazione in gruppo dei servizi e delle opportunità del territorio in termini di formazione, lavoro ed esperienze di volontariato

Illustrazione del contesto socio-economico locale: caratteristiche e peculiarità – *non obbligatoria*

Analisi delle aspettative lavorative dei giovani

Condivisione della mappa delle relazioni e opportunità occupazionali – *non obbligatoria*

Eventuali approfondimenti con esperti collegati ad ambiti specifici – *non obbligatori*

Ricerca attiva del lavoro o di altre esperienze significative:

Incontro di gruppo con il Centro per l'Impiego territorialmente competente: presentazione dei servizi e delle modalità d'accesso

Raccordo con CPI competente per la realizzazione di incontri individuali con i giovani

Restituzione da parte di CPI sugli incontri *svolti* – *non obbligatoria*

Collaborazione alla redazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento youthpass

Simulazione in gruppo di colloqui di lavoro, condivisione modalità e difficoltà riscontrate – *non obbligatoria*

25.5) Attività opzionali

Analisi delle competenze:

Analisi delle relazioni attivate durante il servizio, interne ed esterne all'organizzazione (mappa delle relazioni) – *non obbligatoria*

Analisi degli eventuali ulteriori bisogni formativi – *non obbligatoria*

Informazione e Orientamento:

Illustrazione del contesto socio-economico locale: caratteristiche e peculiarità – *non obbligatoria*

Condivisione della mappa delle relazioni e opportunità occupazionali – *non obbligatoria*

Eventuali approfondimenti con esperti collegati ad ambiti specifici – *non obbligatori*

Ricerca attiva del lavoro o di altre esperienze significative:

Restituzione da parte di CPI sugli incontri *svolti* – *non obbligatoria*

Simulazione in gruppo di colloqui di lavoro, condivisione modalità e difficoltà riscontrate – *non obbligatoria*

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

Alice Moggi, nata a Pavia il 26/11/1978 CF MGGLCA78S66G388X